MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 25 Settembre 2026

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	25/09/2026	21	BRESCIAOGGI	ARTE, TECNOLOGIA E RICERCA: UNA GIORNATA TRA ESPERIMENTI E NUOVE DOMANDE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	25/09/2026	34	IL GIORNALE DI BRESCIA	USO IL MIO CORPO PER L'ARTE: INTIMA, SCOMODA E CONTRO OGNI PREGIUDIZIO»	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	3
3	25/09/2026	42	L'ECO DI BERGAMO	TAKAHASHI E SIRAGUSA CATTURANO IL RACCONTO DELLA "ZONA FRAGILE"	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	5
4	25/09/2026	11	MONDO PADANO	NEL NOME, IL LORO NUMERO UN SOGNO NATO TRA I BANCHI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	6
5	25/09/2026	46	MANERBIO WEEK	LA "METAMORPHOSIS" DI ANITA TRECCANI E MILENA BINI IN BIBLIOTECA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	9
6	24/09/2026	WEB	VALLECAMONICACULTURA.IT	D'ADA: A OTTOBRE L'8ª EDIZIONE – A BIENNO, BRENO, DARFO BOARIO TERME E PISOGNE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	10
7	24/09/2026	WEB	RADIOBRUNOBRESCIA.IT	UNA MACCHINA FOTOGRAFICA IN MANO. NESSUNA INDICAZIONE SU COSA FOTOGRAFARE.	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	18
8	24/09/2026	WEB	BARI.NEWS24.CITY	NELLE RSA KORIAN PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	20
9	25/09/2026	WEB	BARISERANEWS.IT	NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	23
10	25/09/2026	WEB	BATSERA.IT	NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	25
11	24/09/2026	WEB	BRINDISITIME.IT	NELLE RSA KORIAN PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	29
12	24/09/2026	WEB	FARODIROMA.IT	ALZHEIMER, IN 40 RSA LA FOTOGRAFIA DIVENTA UNA FINESTRA SULLA MEMORIA (RAIMONDO MONTECUCCOLI)	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	32
13	25/09/2026	WEB	FOGGIASERA.IT	NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	36
14	24/09/2026	WEB	MONZAINDIRETTA.IT	CATTURARE IL PRESENTE QUANDO IL PASSATO SFUMA, LA MOSTRA CHE RACCONTA L'ALZHEIMER	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	40
15	24/09/2026	WEB	OKVALDISIEVE.IT	A FIGLINE E INCISA GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO ATTRAVERSO LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	45
16	24/09/2026	WEB	PRIMALAMARTESANA.IT	AFFRONTARE L'ALZHEIMER CON LO SGUARDO DI CHI SCATTA UNA FOTOGRAFIA DIGITALE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	48
17	25/09/2026	WEB	PUGLIASERA.IT	NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	51
18	24/09/2026	WEB	SARDEGNAIERIOGGIDOMANI.COM	ALLA RSA KORIAN SMERALDA DI PADRU GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	57
19	25/09/2026	WEB	TARANTOSERA.IT	NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	59
20	24/09/2026	WEB	TERRACINANOTIZIE.NET	NELLE RSA KORIAN DI VILLA AZZURRA E DEL LAZIO GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	63
21	24/09/2026	WEB	TUSCIATIMES.EU	NELLE RSA KORIAN DEL LAZIO GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	65
22	25/09/2026	WEB	BRINDISIVERA.IT	NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	67
23	25/09/2026	WEB	TELEBARI.IT	PERSONE CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA MACCHINA FOTOGRAFICA: LABORATORIO NELLE RSA PUGLIESI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	71
24	25/09/2026	WEB	TV6ONAIR.COM	TV6ONAIR – PERSONE DA ALZHEIMER RACCONTANO IL GLOBO DA LA VETTURA FOTOGRAFICA: FUCINA NELLE RSA PUGLIESI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	75
25	25/09/2026	WEB	VALDARNO24.IT	A FIGLINE LA FOTOGRAFIA DIVENTA UNO STRUMENTO PER RACCONTARE IL MONDO OLTRE L'ALZHEIMER	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	79

id: 000001044

Bresciaoggi

Data: 25.09.2026 Pag.: 21
Size: 552 cm2 AVE: € 3312.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

L'evento

Arte, tecnologia e ricerca: una giornata tra esperimenti e nuove domande

• Oggi la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori: iniziative dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia

Arte, tecnologia, accessibilità e rapporto con l'ambiente. Sono alcuni dei temi al centro della partecipazione dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia alla Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori, in programma oggi a Brescia. Una giornata che coinvolgerà università e istituzioni accademiche cittadine e che porterà al pubblico anche una parte della ricerca sviluppata all'interno di Hdemia.

Il programma

Il programma prenderà il via al mattino negli spazi del Media Lab di via Montegrappa con «Architetture sensibili: il codice come spazio scenico», performance realizzata dai dottorandi Giulia Argenziano e Rafael Bresciani. Immagini, suoni e codici generati in tempo reale saranno utilizzati per esplorare il rapporto tra persone, natura e tecnologia. Al centro anche una riflessione sullo spazio della performance: non più un luogo separato tra chi agisce e chi guarda, ma un ambiente nel quale lo spettatore viene coinvolto direttamente. Nel pomeriggio gli appuntamenti si sposteranno al Mo.Ca, dove saranno presentati 4 progetti di ricerca. Il primo è «Arti Incrociate», nato dalla collaborazione tra Accademia e Conservatorio Luca Marenzio e dedicato al dialogo tra arti visive e arti del suono. Per l'edizione 2026 la ricerca si concentrerà sul ruolo del corpo nell'epoca post-digitale e sulle possibilità espressive che nascono dall'incontro tra suono e percezione. Interverranno Massimo Tantardini e Fabrizio Saiu per l'Accademia e Simonluca Laitempergher e Matteo Tundo per il Conservatorio. Si parlerà poi di accessibilità museale con «Il Museo su Misura», progetto che utilizza la teoria dell'apprendimento di Kolb per sperimentare modalità differenti di comunicazione dei contenuti. L'idea è costruire strumenti testuali e audio calibrati su 4 diversi profili di apprendimento. A presentare la ricerca: Francesca Bresciani e Alessandro Mondini. Tecnologia e ambiente saranno invece al centro di «L'IA generativa e la realtà aumentata per riscrivere il rapporto tra natura e industria». Il progetto utilizza intelligenza artificiale generativa e realtà aumentata nella siderurgia per affrontare il tema della crisi ambientale. Ne parleranno la dottoranda Giulia Argenziano e Carlo Susa. A chiudere gli incontri al MoCa sarà Paolo Sacchini, direttore di Hdemia, con «Oltre la pratica creativa. L'artistic research nel sistema AFAM». L'intervento affronterà il tema della ricerca nelle Accademie di Belle Arti e del rapporto tra pratica artistica, design e metodo scientifico, una questione che negli ultimi anni ha assunto un peso crescente nel sistema dell'alta formazione artistica e musicale. La ricerca sarà anche al centro dell'ultimo incontro. Alle 18, nel Salone Vanvitelliano in Loggia, Natalie Zangari, dottoranda in Arti Visive e Umanesimo Tecnologico, parteciperà alla tavola rotonda «Curare il domani: come scienza, arte, musica e letteratura progettano il futuro dei giovani». Il confronto affronterà, l'uso di interfacce, algoritmi e tecnologie sonore come strumenti di relazione e partecipazione.

Gli appuntamenti offrono

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

Bresciaoggi

Data: 25.09.2026 Pag.: 21
Size: 552 cm2 AVE: € 3312.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

così una fotografia delle diverse direzioni della ricerca artistica contemporanea. Un terreno nel quale l'arte non viene considerata soltanto come pratica creativa, ma anche come strumento per osservare e interrogare i cambiamenti della società. **R.C.**

Dal Media Lab al Mo.Ca per arrivare in Loggia con talk, performance e una tavola rotonda per parlare di ricerca artistica tra società, tecnologia e ambiente

Torna la Notte dei Ricercatori e delle Ricercatrici: non mancano i motivi d'interesse

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

GIORNALE DI BRESCIA

Data: 25.09.2026 Pag.: 34
Size: 585 cm2 AVE: € 9945.00
Tiratura: 18868
Diffusione: 20924
Lettori: 220000

Il performer bresciano Nicola Fornoni si racconta fra poetica e progetti

«USO IL MIO CORPO PER L'ARTE: INTIMA, SCOMODA E CONTRO OGNI PREGIUDIZIO»

ILARIA ROSSI
i.rossi@giornaledibrescia.it

Il suo corpo è il suo medium artistico di espressione primaria. E lo è fin da quando, al terzo anno di studi all'Accademia SantaGiulia di Brescia, si è confrontato per la prima volta con la potenza dell'azione performativa. Un incontro che gli ha fatto decidere di abbandonare la strada della pittura per dedicarsi ad esplorare il rapporto fra fisicità, ritualità e storia personale. Sono nati così i primi lavori: esplorazioni artistiche, intime, e allo stesso tempo un tentativo di emanciparsi da etichette che altri gli avevano appiccicato addosso.

Oggi Nicola Fornoni ha 36 anni ed è un performer artist di riconosciuto valore, sia in Italia che nel panorama internazionale. Dal Duemila convive con la sclerodermia, una malattia autoimmune che lo ha costretto a rivedere i confini della sua dimensione corporale. Con le sue opere ha partecipato a manifestazioni importanti, come la Venice International Performance Art Week, che dieci anni fa lo ha fatto conoscere attraverso la performance «Diventa ciò che sei (A mia madre)».

Da allora la sua arte è approdata a Berlino, a New York, Londra; e i suoi video hanno raggiunto l'America, il Sud dell'Asia e numerosi festival e appuntamenti culturali nel mondo. Il prossimo 2 ottobre porterà a Bergamo «The Beginning (Weight)», in cui interagisce attraverso il corpo con dodici sfere di ferro. Il 3 e 4 ottobre sarà parte della collettiva NO | BODY al Castello Sforzesco di Vigevano, mentre a dicembre presenterà un lavoro inedito alla decima edizione della Venice International Performance Art Week.

Dal Duemila convive con la sclerodermia, con cui si misura sul piano fisico e artistico

Nicola, perché ha scelto proprio la performance art? E come definirebbe, in poche parole, il senso della sua poetica?

Il mio lavoro nasce dalla necessità di espressione, di umanizzazione, di vita oltre il pregiudizio. Indago il limite fisico e mentale attraverso azioni performative legate alla mia fisicità, sollecitando l'efficienza e l'abilità. La scelta della performance nasce dal forte legame che ho con il corpo che mi appartiene e di quello che ha vissuto, nel bene e nel male.

La critica internazionale premia il suo lavoro perché rifiuta ogni pietismo. Cosa vuole comunicare quando si accende la telecamera?

È vero, lavoro spesso con il video, ma molto anche con la performance dal vivo: quindi direi piuttosto quando si accende l'occhio dello spettatore. Il messaggio che voglio esprimere non è universale e dipende dall'azione che sto facendo, dalla sua poetica. In generale, però, tento di andare oltre il pregiudizio, abbattendo etichette ed eventuali, stereotipi sociali come debolezza, fragilità e medicalizzazione. Davanti allo spettatore porto me stesso e la fatica di ogni body artist che vuole mettere in discussione identità e corpo.

Lei è bresciano. Si sente profeta in patria o ritiene che la sua arte venga capita più all'estero?

A Brescia non ho mai coltivato un particolare interesse, aspiro più a collaborazioni, festival e mostre estere o in altre città italiane che, tra l'altro, valorizzano in alcuni casi il lavoro anche dal punto di vista remunerativo. Resta il fatto che la nostra città non dà grande spazio alla performance art. Certo ho fatto un lavoro sulla citazione «Nemo Propheta in Patria» (2016) perché alla fine è così che vanno le cose. Sono anche un personaggio scomodo, spesso critico verso la società e non guardo in faccia a nessuno: d'altro canto ripago sempre con i modi con cui vengo trattato. Sappiamo che l'arte contemporanea ha valori di analisi e critica dei contesti in cui viviamo ed è sempre stata figlia del suo tempo, per citare Vasilij Kandinskij. Solo se mi chiamassero fondazioni o gallerie importanti accetterei di fare qualcosa anche nella nostra città con grande entusiasmo, professionalità e passione. Le voci sono fatte per essere ascoltate.

Le sue azioni storiche ora vivono per sempre in archivi digitali globali come PAV (Performance Art Video). Che effetto le fa pensare a questa immortalità virtuale?

Sì sono su PAV con tre lavori, due miei e uno di VestAndPage a cui ho partecipato: un film performativo ambientato in Svevia, regione della Germania. Sono lieto di essere

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

GIORNALE DI BRESCIA

Data: 25.09.2026 Pag.: 34
Size: 585 cm2 AVE: € 9945.00
Tiratura: 18868
Diffusione: 20924
Lettori: 220000

immortale virtualmente in un contesto professionale di tale importanza, anche se l'immortalità non esiste, soprattutto virtualmente. Credo di più in quella materiale e tangibile.

Sta lavorando a un'opera inedita per l'International Performance Art Week

A cosa sta lavorando esattamente in questo momento?

In calendario ho una live performance per Performatorio: il 2 ottobre alle 19 al Donizetti Studio di Bergamo porterò il lavoro «The Beginning (Weight)» del 2021 ma ancora irrealizzato live, poi a Vigevano la mostra collettiva NO | BODY curata da Alex Sala dove esporrò dei video. Infine sarò sicuramente a Venezia per il Venice International Performance Art Week, curata da VestAndPage, dove performerò un lavoro inedito.

Cosa direbbe a un giovane artista che si sente limitato dal proprio corpo o dal contesto in cui vive?

Spesso il limite è solo nella nostra testa, ci vogliono coraggio e cuore, passione e una grande determinazione per fare e credere nel proprio lavoro cercando di posizionarlo ed affidarlo a persone che ne riconoscano l'anima. Siate critici, curiosi. Per chi ha limiti fisici, comprenderli e guardare oltre, mentre per il contesto in cui si vive fare una critica costruttiva e lavorare sulla presenza di se stessi nella vita artistica, politica, sociale. Non bisogna arrendersi mai.

Artista. Un ritratto del bresciano Nicola Fornoni che a dicembre sarà alla Performance Art Week di Venezia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

L'ECO DI BERGAMO

Data: 25.09.2026 Pag.: 42
Size: 316 cm2 AVE: € 5372.00
Tiratura: 21129
Diffusione: 26892
Lettori: 155000

Takahashi e Siragusa catturano il racconto della «zona fragile»

Mostre

Domani alla «Collezione Paolo VI» a Concesio si aprono i percorsi espositivi delle due artiste

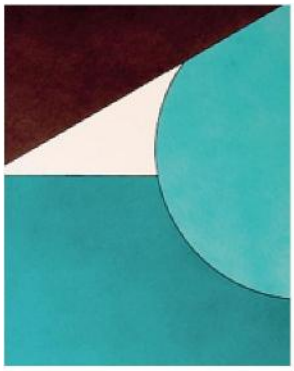
Doppia inaugurazione a Concesio (Bs), alla «Collezione Paolo VI» attigua all'Istituto che, nel paese natale del Papa bresciano, ne custodisce i preziosi archivi e ne promuove l'approfondimento storico. Negli spazi espositivi dell'edificio, ricco di arte contemporanea, domani alle 16 aprono le mostre «Voci alla finestra» di Kanaco Takahashi e «Controluce» di Rita Siragusa. Due progetti espositivi a cura di Giuliano Zanchi e Anna Bertulini Frigè, che presentano ricerche differenti ma accomunate da una particolare attenzione al tema della soglia – soprattutto nel lavoro dell'artista giapponese vincitrice della quinta edizione del «Premio Paolo VI per l'arte contemporanea» – e ai temi della luce e della materia, centrali nella ricerca dell'artista bresciana, docente all'Accademia di Belle Arti «SantaGiulia».

Le opere esposte di Kanaco Takahashi nascono da una ricerca personale in cui il tema della finestra esprime ciò che si frappone tra dentro e fuori, presenza e assenza, visibile e invisibile; pitture, disegni e scritture diventano strumenti attraverso i quali l'artista riflette sulla temporalità, sulla memoria e sull'oblio. Le opere di Rita Siragusa, invece, collocate anche negli spazi esterni della Collezione, indagano la relazione fra materia e forma, mentre riflessi e ombre si trasformano continuamente in rapporto alla posizione e allo sguardo del visitatore, e la luce attraversa le opere facendosi varco. Entrambe le artiste, tuttavia, sembrano aderire a una concezione dove ciò che appare non è mai completamente definito e la visione si costruisce attraverso passaggi, sottrazioni e trasformazioni. «Le mostre di Kanaco Takahashi e Rita Siragusa ci invitano a sostare in quella zona fragile in cui qualcosa sta per apparire o, al contrario, rischia di scomparire. La luce, la materia e il gesto artistico diventano strumenti per parlare della memoria, del tempo e della presenza. Sono due ricerche che, attraverso linguaggi diversi, ci ricordano come l'arte possa rendere visibile anche ciò che normalmente sfugge allo sguardo». Così afferma in proposito il teologo e saggista bergamasco don Zanchi, direttore della «Collezione Paolo VI», al quale due anni fa è stato affidato il compito di far progredire il dialogo tra arte e spiritualità, da sempre al centro della missione della Collezione, concretizzando l'ideale di apertura ai linguaggi espressivi contemporanei propugnato da Papa Montini.

Tornando all'appuntamento, «Voci alla finestra» – ha raccontato Takahashi – è nata da un'esperienza che l'ha segnata profondamente e che si lega alla morte della madre. Nella stanza dove la donna si trovava negli ultimi giorni, vegliata dalla figlia, una finestra lasciava entrare la luce e apriva lo sguardo verso un paesaggio che lei, però, non poteva vedere. Da qui un'immagine diventata il fulcro della sua poetica, invitando a riflettere sui concetti di passaggio e transizione, che trovano una particolare consonanza nella carta fragile, medium d'elezione dell'artista. In «Controluce», invece, Siragusa palesa le conseguenze anche inattese scaturite dall'incontro tra la materia, spesso recuperata o sottratta alla propria funzione originaria, e le forme toccate dalla luce e dalle ombre che lasciano su di esse i segni del tempo che scorre.

Le due mostre vengono inaugurate in una data significativa, il 26 settembre, anniversario della nascita di San Paolo VI, avvenuta nel 1897. A Concesio, all'Istituto Paolo VI, la giornata proseguirà con la Serata dei premi in ricordo del notaio Giuseppe Camadini, organizzata dalla Fondazione Tovini, durante la quale sarà consegnato a Kanaco Takahashi il «Premio Paolo VI per l'arte contemporanea». A seguire, la consegna del «Premio musicale Giulio e Giulio Bruno Togni».

Elisa Roncalli



Taglio Rettangolare di Siragusa

Nella nebbia di Takahashi

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

MONDO PADANO
Il Settimanale di Cremona e del territorio

Data: 25.09.2026 Pag.: 11
Size: 695 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Sette Studio Luca Cattaneo e Filippo Ghisleri costruiscono mondi con la grafica 3D

Nel nome, il loro numero Un sogno nato tra i banchi

La base è a Cremona (e provincia). Gran parte dei clienti, a Milano

di Umberto Ferrero

Questa storia comincia una mattina qualunque. Ci svegliamo, andiamo in centro e alziamo gli occhi sul Torrazzo: sotto la cella campanaria, sopra l'orologio astronomico, è appesa una maglia grigia e rossa grande come mezza facciata. Sulla schiena c'è scritto VARDY e sotto il numero dieci. Il tessuto si piega al vento, le cuciture si vedono da piazza del Comune e le funi che la reggono sono tese contro i mattoni.

L'hanno appesa Luca e Filippo, i due ragazzi di Sette Studio, per dare il benvenuto a Jamie Vardy alla Cremonese. Costruiscono mondi con la grafica 3D, di solito per la moda e il beauty. Un rossetto Chanel che affiora dietro una lastra di vetro scanalato. Un flacone Dolce&Gabbana stretto tra petali bianchi così spessi che viene voglia di toccarli. Un arco di pietra coperto di muschio in mezzo a una brughiera rossa che non esiste da nessuna parte.

Luca e Filippo si conoscono dal liceo artistico, quando passavano i pomeriggi a smontare fotografie su *Photoshop*, e hanno studiato insieme all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia. Hanno finito nel 2020, in pieno Covid, quando nessuno studio di Milano o di Brescia prendeva stagisti. Filippo, che ha origini brasiliane, ha aperto la partita Iva e ha cominciato a lavorare dalla sua stanza, pubblicando su Instagram i primi lavori quasi per sfizio. Un anno e mezzo dopo sono arrivati i progetti grossi e hanno deciso di affrontarli in due. Nella breve stagione degli *NFT* hanno venduto anche opere personali, senza un cliente a commissionarle. Sono rimasti *freelance* per scelta e, quando serve una competenza che non hanno, chiamano altri *freelance* e formano una squadra che cambia a ogni progetto. Il nome viene da un numero che li accompagna da sempre: sono nati entrambi il giorno sette e anni fa se lo sono tatuato, lo stesso segno per tutti e due. Sette Studio, poi, suonava bene anche a dirlo.

Prima di conoscerli facevo fatica a immaginare il loro lavoro, come chiunque stia fuori da questo mondo. Pensavo a uno schermo e a un tasto da premere. Guardandoli da vicino ho scoperto un metodo molto vicino all'artigianato. Tutto parte da un *brainstorming* e da qualche schizzo su un foglio di carta. Solo quando le loro due visioni si sono allineate, quando insieme hanno trovato la strada giusta, si dividono i compiti. Poi i modelli vanno scolpiti a mano, con mouse e tastiera, per ore, partendo da una forma grezza e togliendo materia finché non compare quella giusta. È il gesto del liutaio che dal blocco di abete tira fuori una tavola armonica, e a Cremona lo conosciamo bene. «In questo lavoro il come arrivi al risultato finale è molto più soddisfacente del risultato in sé», dice Filippo.

Per costruire un mondo serve qualcuno di razionale, affascinato dalla precisione della realtà e da come la luce modella le forme. Quello è Luca. Serve anche qualcuno capace di tirare fuori bellezza dall'imperfezione, da un tratto assurdo, dall'accostamento inatteso di due colori, ed è il ruolo di Filippo. A sentirli parlare si capisce che arrivano da passioni diverse. Filippo guarda all'estetica giapponese e il suo immaginario sta dalle parti di *Blade Runner*, tra *geishe cyber* con gli occhi a LED e abiti futuristici. Luca è un cinefilo cresciuto con la fotografia: da ragazzino, uscendo dal cinema dopo *Avatar*, ha deciso che avrebbe fatto questo mestiere. Scatta ancora in analogico e in viaggio studia come la luce si rompe sulla superficie di un materiale. «Voglio arrivare a un realismo per cui non riesci a capire se quella scena è stata girata davvero», racconta.

Gran parte dei loro clienti sta a Milano e la base resta qui. «La vita è molto più lenta, più gestibile. Prendi la macchina e in sette minuti sei dove devi andare», dice Filippo. Per ora è da questa provincia che hanno scelto di lavorare, e da qui sono arrivati a Giorgio Armani e a Valentino, oltre che a Ocrim, a pochi chilometri da casa.

Dalle mie parti, per anni, chi sceglieva un mestiere come il loro faceva le valigie per Milano e a Cremona tornava per le feste. Anch'io ci ho messo un po', tra Milano e Torino, prima di rientrare. Luca e Filippo a Milano ci vanno quando serve. Viaggiano spesso, Filippo passa ogni anno un mese in Indonesia e Luca l'anno scorso è rimasto in Asia per più di due mesi, poi rientrano con il portatile nello zaino e i *render* ancora da chiudere. La sera Luca torna a Martignana di Po, il paese dove è cresciuto, e Filippo in centro, a qualche strada da piazza del Comune. Sui banchi del liceo artistico parlavano di aprire un giorno qualcosa insieme e di vivere di quello che facevano per passione nei pomeriggi. Oggi quel progetto ha un nome e un numero tatuato sulla pelle, e ci stanno vivendo dentro.

«Uscire dalla mentalità del lamento continuo e prendere consapevolezza dello straordinario patrimonio che abbiamo». In un'ampia intervista rilasciata a *Mondo Padano* lo scorso novembre, l'assessore regionale allo sviluppo Economico, Guido Guidesi, si rivolgeva così ai nostri concittadini e a tutti coloro che hanno delle responsabilità sul territorio. Un appello e al tempo stesso un invito a ritrovare l'orgoglio talvolta un po' sopito e a pensare in grande, mettendo a sistema le risorse disponibili, ma anche impegnandosi a diffondere l'immagine di una provincia ricchissima di opportunità, anche per i giovani che qui possono costruire un progetto di vita di lungo periodo, in grado di realizzare i loro sogni e di mettere a frutto le conoscenze acquisite.

Una esortazione che accogliamo con entusiasmo, consapevoli dell'importanza di ascoltare, raccontare e dare risalto a un territorio, Cremona, e a un Paese, l'Italia, che a livello naturalistico, culturale, economico e professionale non hanno eguali al mondo. Da oltre 40 anni il nostro settimanale si sforza di farlo con serietà, autorevolezza e anche riconoscenza per una terra che ci ha cresciuto e che ci ha dato tanto.

È con questo spirito e con questi obiettivi che nasce la rubrica "Dalle mie parti", firmata, non a caso, da un giovane di talento che ha girato il mondo, ma che ha deciso di tornare per ricordarci la fortuna di vivere e operare in un ambiente così fecondo. «Questo progetto – spiega l'autore della rubrica, Umberto Ferrero – nasce da una scelta: tornare... Siamo cresciuti con l'idea che per farcela, per realizzare i nostri sogni, noi – quelli di provincia – dovessimo andarcene. Io credo che non sia vero. Credo che restare qui, o scegliere di tornare, sia una decisione scomoda per certi versi, ma profondamente necessaria. "Dalle mie parti" è un progetto che vuole raccontare, a puntate, la provincia di Cremona: un reportage mensile fatto di immagini e testi nati ogni volta per l'occasione. Un modo per restituire voce e sguardo a un territorio che non è solo il luogo da cui veniamo, ma anche quello in cui possiamo ancora scegliere di re-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

MONDO PADANO
Il Settimanale di Cremona e del territorio

Data: 25.09.2026 Pag.: 11
Size: 695 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

stare».
Alessandro Rossi

Due dei lavori realizzati da Luca Cattaneo e Filippo Ghisleri. A sinistra, l'omaggio a Jamie Vardy al suo arrivo a Cremona; a destra, un modello 3D realizzato per la "Velvet Collection" di Dolce & Gabbana

Sopra, un lavoro che è parte di una serie di animazioni 3D per il lancio della nuova identità digitale e del sito di Ocrim S.p.a.

id: 000001044

MONDO PADANO
Il Settimanale di Cremona e del territorio

Data: 25.09.2026 Pag.: 11
Size: 695 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

A sinistra, render dell'iconico rossetto "Rouge Coco" di Chanel

A destra, dall'alto, Luca Cattaneo e Filippo Ghisleri *[foto Umberto Ferrero]*

id: 000001044

MANERBIO WEEK

Data: 25.09.2026 Pag.: 46
Size: 212 cm2 AVE: € 212.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

TOSCOLANO Al centro della mostra la trasformazione, dove il confine tra uomo, animale e natura si dissolve per dare vita a forme ibride e visionarie

La «Metamorphosis» di Anita Treccani e Milena Bini in biblioteca

TOSCOLANO MADERNO (cvj) «Metamorphosis», questo il titolo della mostra di **Anita Treccani** in arte «Red Fox» in collaborazione con **Milena Bini** che da sabato 3 a sabato 17 ottobre sarà ospitata nei locali della biblioteca civica Rosmini di Toscolano Maderno. Inaugurazione in programma sabato 3 ottobre alle 17. A rendere ancora più speciale tale mostra, la collaborazione con il Vittoriale degli Italiani: qui infatti sarà ospitata una mela con delle tartarughe in argento dal titolo «La custode del tempo». Tale opera, realizzata dalle due artiste, sarà da loro donata alla casa museo tra le più visitate al mondo. In un filo ininterrotto di rimandi e richiami a Toscolano Maderno verranno esposte due opere dedicate a **Gabriele d'Annunzio** e **Eleonora Duse** . Al centro di «Metamorphosis» il tema della trasformazione dove il confine tra uomo, animale e natura si dissolve per dare vita a forme ibride e visionarie: gli ingredienti sono rappresentati da disegni a china e sculture in argento, figure gotiche, anatomie, animali, vegetazione, teschi e nature morte si fondono in un unico immaginario fantastico. Il segno grafico diventa materia e il disegno acquista una seconda e una terza vita, trasformandosi in sculture, gioielli e bastoni artistici. Un percorso dalla linea alla materia, dall'immaginazione alla forma, in una continua metamorfosi: «Questa collaborazione con il Vittoriale degli Italiani - ha dichiarato il presidente della biblioteca **Marcello Cobelli** - rappresenta per la nostra biblioteca un riconoscimento importante per l'opera di divulgazione culturale a cui stiamo tenacemente lavorando da qualche anno». Il tutto reso possibile dalla fusione dei talenti delle artiste Milena Bini e Anita Treccani: Bini dal 2008 si concentra su forme ripetitive e simboliche, evolvendosi nel progetto Catch Diversity, sviluppato a partire dal 2016 attraverso sculture in ceramica e installazioni ambientali basate sulla figura della mela come metafora dell'unicità nella molteplicità. Treccani dopo il diploma al liceo Artistico, ha continuato il suo percorso creativo all'Accademia di Belle Arti di Brescia, con specializzazione in Decorazione. A Verona ha sviluppato le abilità di illustratrice e incisore al fianco di un'antica legatoria; prende così vita il progetto su Pinocchio, realizzato in seguito grazie alla Calibano Editore (2015). Lavora per una sartoria come designer di gioielli maschili, collabora con oreficerie locali.

Anita Treccani e Milena Bini, protagoniste della mostra «Metamorphosis», che verrà inaugurata sabato 3 ottobre nei locali della biblioteca civica Rosmini

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

vallecamonicacultura.it

d'ADA: a ottobre l'8ª edizione – a Bienno, Breno, Darfo Boario Terme e Pisogne

24.09.2026 | Arte e cultura, Distretto culturale news, Eventi, Tempo libero

Al via la
VIII edizione di d'ADA
Rassegna di Arte Design Architettura
Dal 2 al 30 ottobre 2026
A Bienno, Breno, Darfo Boario Terme e Pisogne

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

legame autentico tra cultura e territorio: la visita alla Bottega Organaria Chiminelli di Darfo Boario Terme, per scoprire da vicino il restauro di due preziosi organi provenienti da due chiese bresciane.
L'evento espositivo è promosso e curato dall'Associazione d'ADA in collaborazione con Gianluca Chiminelli, Ercole Rini, Flavio Dassenno e Fondazione Casa di Dio.

Ideata dall'Associazione Culturale d'ADA e voluta fortemente dai soci fondatori Giorgio Buzzi, Marco Farisoglio ed Eletta Flocchini, direttore artistico della rassegna, d'ADA prosegue il suo impegno nel promuovere la conoscenza delle arti visive tra le generazioni presenti e future. Un progetto che, attraverso l'incontro diretto con artisti, autori e professionisti della cultura, trasforma esperienze e percorsi personali in occasioni di ascolto, approfondimento e confronto. Per l'edizione 2026, d'ADA guarda alle arti come a uno spazio aperto, attraversato da contaminazioni, visioni e percorsi differenti. Un invito a scoprire ciò che si cela dietro le opere e le idee e a comprendere come uno sguardo possa tradursi in ricerca, generare nuovi linguaggi e diventare, nel tempo, patrimonio condiviso.

Come nelle precedenti edizioni, d'ADA rinnova una proposta qualitativamente elevata, arricchita dal contributo di collaborazioni mature e sinergie costruite negli anni. Saranno coinvolti istituzioni territoriali – Comuni di Breno, Bienno, Darfo Boario Terme, Pisogne, Comunità Montana di Valle Camonica e Fondazione Valle dei Segni, il Sito Unesco – Arte rupestre della Valle Camonica – importanti realtà industriali come il main sponsor Gruppo Lucefin, imprese e società private (El.da Srl, Comisa, Crea Concrete Design, Dismas Trading Srl, Immagini di Davide Bassanesi, Aglio&Oglio, Vallecamonica Servizi) per promuovere uno sviluppo culturale condiviso. Di rilievo il patrocinio dell'associazione di imprenditori Assocamuna e dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia.

Saranno presenti gli ordini professionali degli Architetti di Brescia e l'Associazione Arca della Valle Camonica per l'accreditamento di architetti alle serate (rilascio di n. 2 cfp ad incontro per gli Architetti P.P.C. – Iscrizione su Portale dei Servizi CNAPPC). Si rinnova inoltre la prestigiosa partnership con Sky Arte e la collaborazione con FAI Fondo per l'ambiente italiano.

Gli ospiti della Rassegna d'ADA riceveranno un omaggio esclusivo, realizzato dalla Cooperativa Sociale Arcobaleno di Breno, con cui d'ADA da anni condivide un legame speciale.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

lontani, che in realtà condividono la capacità di raccontare il presente e suggerire nuovi modi di guardare ciò che ci circonda, grazie alla presenza di ospiti di grandissimo rilievo.

Eletta Flocchini
Direttore artistico, dADA

"Quando l'arte incontra un territorio, entra nel suo racconto, ne intercetta l'identità e porta nuovi sguardi. Una manifestazione culturale diventa così parte della geografia di un luogo, rafforzando la sua attrattività e costruendo relazioni tra comunità, artisti, imprese e visitatori. In una fase segnata da difficoltà e incertezze, la continuità della rassegna d'ADA assume un valore ancora più forte: la conferma di un appuntamento culturale non è soltanto una scelta organizzativa, ma un segnale di fiducia nel territorio e nella sua capacità di guardare avanti. Dare forma a nuovi appuntamenti significa mantenere aperto uno spazio di confronto e di partecipazione, attraverso occasioni che generano energia e prospettive."

Affermano – Giorgio Buzzi e Marco Farisoglio, Soci Fondatori Associazione d'ADA

Dal 2019 la Rassegna d'ADA è un'occasione di incontro tra la Valle Camonica e i protagonisti dell'arte, del design e dell'architettura contemporanea, attraverso un programma che nel tempo ha saputo costruire nuovi momenti di confronto e conoscenza. E quale contesto più significativo per questo scambio se non la Valle: un territorio con una storia culturale importante, ma anche un luogo in cui questa storia può continuare a crescere attraverso idee, linguaggi e forme di espressione differenti. La Comunità Montana di Valle Camonica sostiene d'ADA riconoscendo il valore di un'iniziativa che crea occasioni di riflessione e dialogo e favorisce il rapporto tra la comunità e il mondo della cultura, dell'arte e della creatività contemporanea.

Priscilla Ziliani
Assessore alla Cultura, Comunità Montana di Valle Camonica

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

Per il PROGRAMMA COMPLETO
e dettagliato, consulta il "dadino" (clicca sull'immagine)

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

vallecamonicacultura.it

D'ADA: A OTTOBRE L'8ª EDIZIONE – A BIENNO, BRENO, DARFO BOARIO TERME E PISOGNE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

fax 0364 22629
e-mail:
distrettoculturale@cmvallecamonica
.bs.it

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

D'ADA: A OTTOBRE L'8ª EDIZIONE – A BIENNO, BRENO, DARFO BOARIO TERME E PISOGNE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

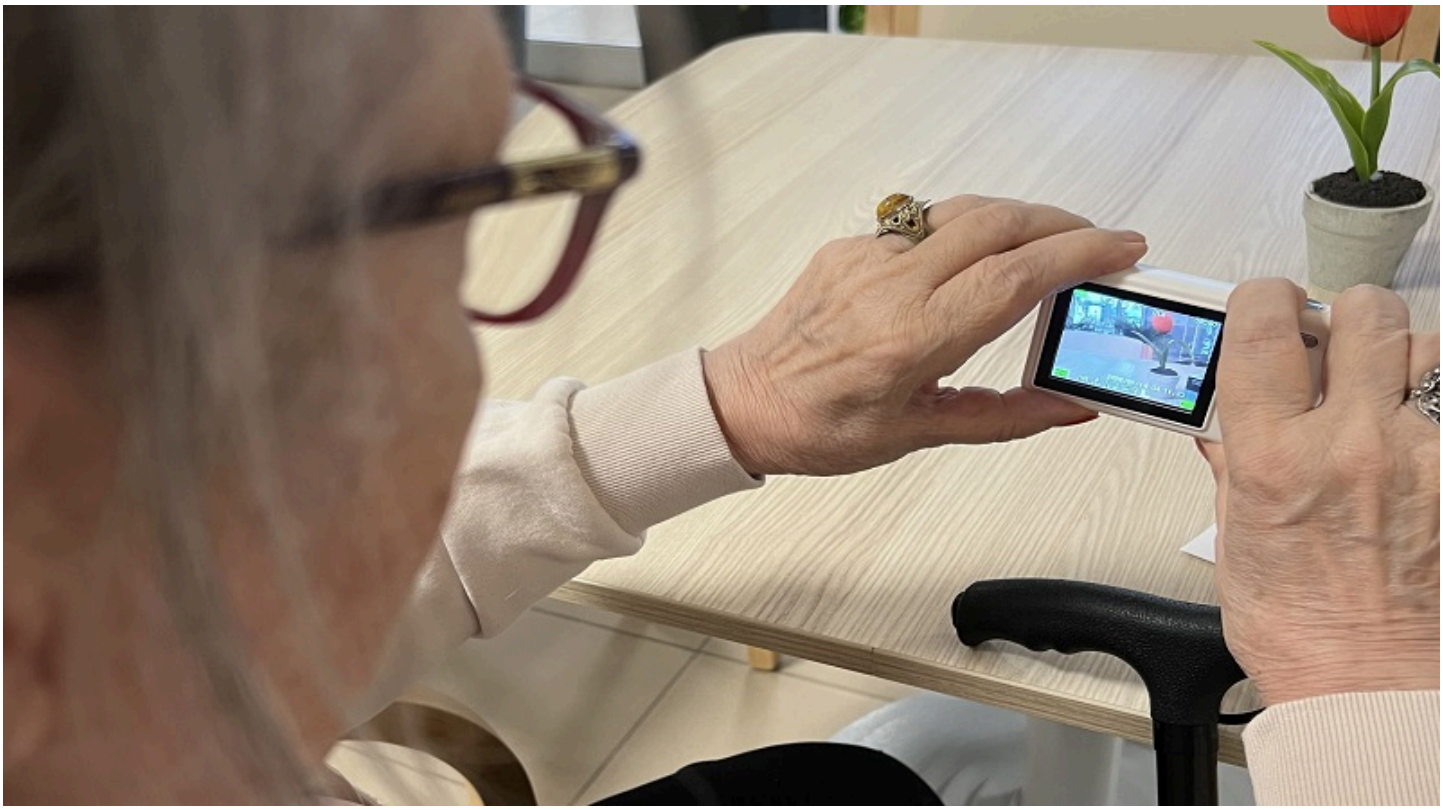
D'ADA: A OTTOBRE L'8ª EDIZIONE – A BIENNO, BRENO, DARFO BOARIO TERME E PISOGNE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Una macchina fotografica in mano. Nessuna indicazione su cosa fotografare.

radiobrunobrescia.it/in-primo-piano/2026/09/24/📷-una-macchina-fotografica-in-mano-nessuna-indicazione-su-cosa-fotografare

Redazione Radio Bruno Brescia September 24, 2026



È così che, dal 2020, alla Residenza Vittoria di Brescia, persone con Alzheimer o decadimento cognitivo severo hanno iniziato a raccontare il mondo attraverso il proprio sguardo.

Il progetto **“Catturare il presente quando il passato sfuma”**, nato dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati e sviluppato con la supervisione del professor Angelo Vigo dell’Accademia di Belle Arti Santagiulia e del professor Marco Trabucchi, parte da un gesto semplice: fotografare.

Senza spiegazioni tecniche e senza suggerire cosa inquadrare, gli ospiti sono stati lasciati liberi di scegliere ciò che attirava la loro attenzione.

Tra gli scatti c’è quello di Giulia, 84 anni, che ha fotografato soltanto due cose: **il pavimento e il cielo**. Due immagini che, lette insieme alla sua storia, hanno suggerito agli operatori due dimensioni importanti della sua quotidianità: il bisogno di un riferimento concreto e il desiderio di camminare, uscire, guardare oltre.

Ma c’è un altro elemento che colpisce: molti ospiti hanno fotografato **altre persone**, residenti e operatori. Immagini che non sono state esposte per tutelare la privacy, ma che raccontano comunque qualcosa di prezioso: anche quando memoria e linguaggio si fanno più fragili, resta il desiderio di relazione.

Il progetto, nato a Brescia, è stato sperimentato in tre RSA della provincia, presentato all'Alzheimer Fest e oggi è attivo in **40 RSA Korian di 6 regioni italiane**.

Perché la fotografia, in questo percorso, non è soltanto un'immagine. È una possibilità di comunicare.

Un modo per dire: **"Questo mi interessa. Questo mi emoziona. Questo per me conta."**

E ricordarci che, anche quando i ricordi si fanno più sfumati, **la persona continua a esserci e continua a raccontare il proprio mondo.**

ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

bari.news24.city

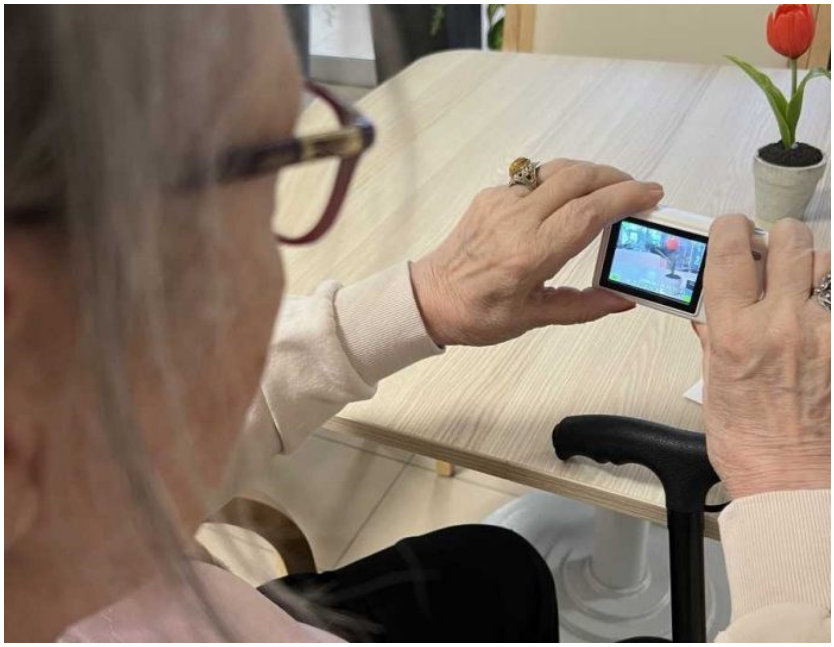
ATTUALITÀ BREAKING NEWS

Nelle RSA Korian pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

Il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma" mette una macchina fotografica nelle mani di ospiti con demenza e li lascia liberi di raccontare ciò che vedono

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 24 Settembre 2026

Condividi



Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – **il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture**: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

(BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.

Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo **attraverso la fotografia digitale**, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. **Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE** (Mini-Mental State Examination) **e un'anamnesi sociale**: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato.

«Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato -, spiega **Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria -.** Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla».

Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.

«Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia -, commenta **Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia -.** *Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente».*

L'obiettivo è **interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile** attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: **non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto**.

«Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto», commenta il professor **Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria.

A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

TAGS Alzheimer puglia

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044
Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 123

Nelle Rsa pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

bariseranews.it/2026/09/25/nelle-rsa-pugliesi-gli-ospiti-con-alzheimer-raccontano-il-mondo-con-la-fotografia

La Redazione September 25, 2026

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – **il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture**: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.**Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo** severo **attraverso la fotografia digitale**, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. **Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE** (Mini-Mental State Examination) **e un'anamnesi sociale**: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato."Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega **Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria**. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.*"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione*

totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia", commenta **Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia**. *"Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".***L'obiettivo** è **interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile** attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: **non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto**."Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor **Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria**.A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

batsera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

BATSera

Venerdì 25 Settembre 2026 - ore 3:52

Il successo non è la chiave della felicità. La felicità è la chiave del successo. - Albert Schweitzer

Suggerisci un aforisma | Cerca un aforisma

Home Attualità Cronaca Politica Regione Puglia Sport Cultura e spettacolo Contatti

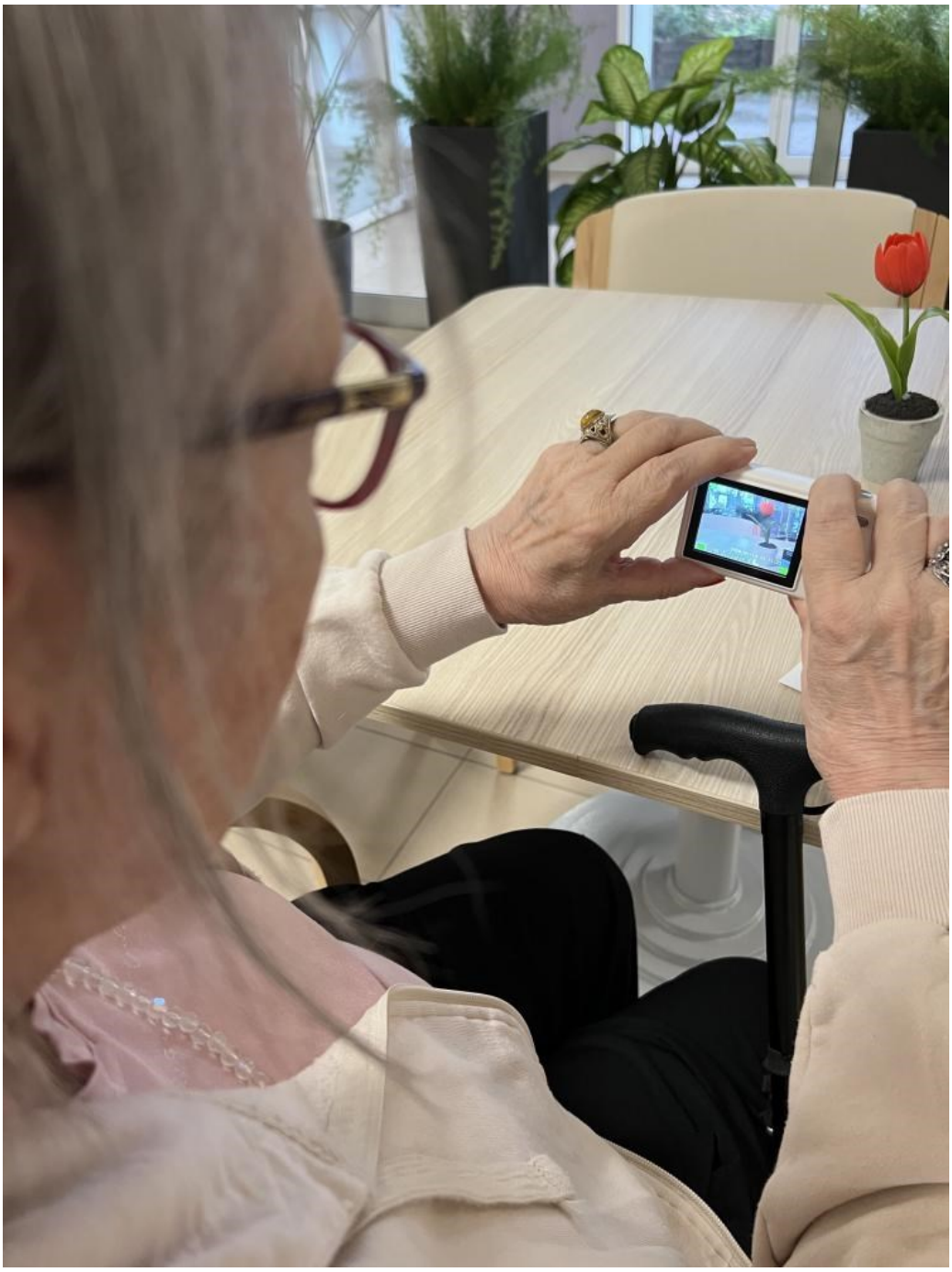
Cerca...

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

batsera.it



Nelle Rsa pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

La redazione 25/09/2026 Sanità & Salute

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi

NEWS DAL NETWORK

Scuola, l'alert di Mattarella "è leva integrazione": intanto il governo lavora a tetto stranieri e stop burqa in classe

Meloni, studenti stranieri e burqa: quanti sono e cosa prevede già la legge

Meloni punge le opposizioni: "Non cantate 'Bollo ciao'?"

Nato preparata a rispondere alla minaccia russa: "L'alleanza è pronta"

Sono tornati

Taranto: sindaco, 'stipulare patto nazionale per città, recuperare spirito costituente'

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

batsera.it

responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – **il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture**: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.**Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo** severo **attraverso la fotografia digitale**, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. **Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE** (Mini-Mental State Examination) **e un'anamnesi sociale**: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato."Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega **Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria**. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.*"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia"*, commenta **Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia**. *"Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".***L'obiettivo** è **interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile** attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: **non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto**."Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor **Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria**.A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Condividi:

Governo: sindaco Bari, 'longevità è valore ma meglio se accompagnata da qualità'

La competitività dell'UE

E'' morto Sandro Mazzola, bandiera eterna dell''Inter

PROMO

HAI SUBITO DANNI A SEGUITO DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO ANTI-COVID?

PUOI OTTENERE INFORMAZIONI E ASSISTENZA LEGALE ALLA PAGINA:

https://codacons.it/vaccini-anticovid/

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

batsera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

Stampa Facebook X WhatsApp E-mail

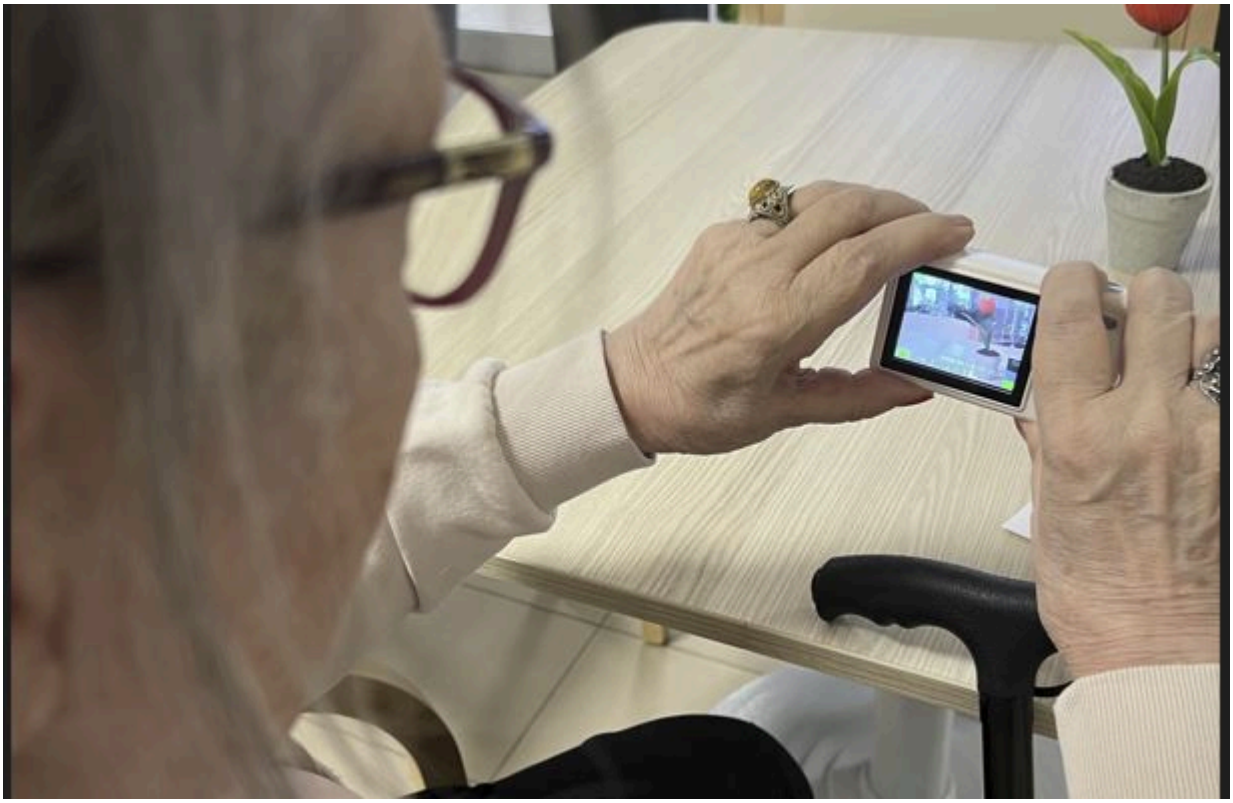
PRECEDENTE
Il Cpia Bat "Gino Strada" annuncia l'apertura delle candidature ai c...

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Nelle RSA Korian pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

brindisitime.it/nelle-rsa-korian-pugliesi-gli-ospiti-con-alzheimer-raccontano-il-mondo-con-la-fotografia

mimmo0409 September 24, 2026



Nelle RSA Korian pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

- *Il progetto 'Catturare il presente quando il passato sfuma' mette una macchina fotografica nelle mani di ospiti con demenza e li lascia liberi di raccontare ciò che vedono*
- *Nato nel 2020, oggi è un progetto nazionale Korian: coinvolge circa 400 ospiti in 40 RSA di 6 regioni*
- *In Puglia coinvolte 8 RSA Korian: gli scatti degli ospiti esposti in una mostra dedicata a familiari, caregiver e visitatori*

Bari, 23 settembre 2026 – **Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione** su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – **il progetto**

“Catturare il presente quando il passato sfuma”, oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all’iniziativa.

Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo **attraverso la fotografia digitale**, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. **Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE** (Mini-Mental State Examination) **e un’anamnesi sociale**: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato.

“Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato”, spiega **Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria**. “Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell’autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla”.

Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un’assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l’altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l’ambiente.

“Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l’Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l’Italia sia il Paese dell’Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia”, commenta **Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia**. *“Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d’espressione e di*

ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".

L'obiettivo è **interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile** attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: **non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto**.

"Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor **Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria**.

A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Alzheimer, in 40 RSA la fotografia diventa una finestra sulla memoria (Raimondo Montecuccoli)

farodiroma.it/alzheimer-in-40-rsa-la-fotografia-diventa-una-finestra-sulla-memoria-raimondo-montecuccoli

redazione September 24, 2026

- Cronaca
- Cultura
- Salute

“Catturare il presente quando il passato sfuma” coinvolge circa 400 ospiti in 40 strutture di sei regioni. Nel Lazio partecipano dieci RSA: gli scatti diventano una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini

Una macchina fotografica consegnata nelle mani di una persona con Alzheimer, senza suggerire cosa fotografare, può diventare molto più di uno strumento per fermare un’immagine. Può trasformarsi in una finestra sul modo in cui quella persona continua a guardare il mondo, a riconoscere ciò che la circonda e, talvolta, a far emergere tracce della propria storia.

È questa l’idea al centro di “Catturare il presente quando il passato sfuma”, il progetto nato nel 2020 da una tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità della RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell’Accademia di Belle Arti Santagiulia. L’iniziativa è oggi diventata un progetto nazionale che coinvolge circa 400 ospiti in 40 RSA Korian di sei regioni italiane.

Nel Lazio sono dieci le strutture che hanno aderito: RSA Campus Guidonia, Parco delle Rose, Residenza Aurelia, Residenza Olimpia, San Luigi Gonzaga, Villa Azzurra a Terracina, Villa Benedetta, Villa Carla ad Aprilia, Villa Sacra Famiglia e Villa Silvana ad Aprilia.

Il laboratorio è rivolto agli ospiti con diagnosi di Alzheimer o con decadimento cognitivo severo. La scelta della fotografia digitale nasce dalla semplicità del gesto: impugnare una macchina fotografica e premere un pulsante non richiede particolari competenze tecniche e può richiamare una sorta di memoria corporea.

Le educatrici accompagnano i partecipanti, ma senza suggerire loro cosa osservare o quale soggetto scegliere. Gli scatti vengono così raccolti lasciando spazio alla spontaneità.

“Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti”, spiega Francesca Migliorati. “E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato”.

Dopo la raccolta delle immagini, per ogni partecipante vengono effettuate una valutazione MMSE, il Mini-Mental State Examination, e un’anamnesi sociale. Gli operatori provano quindi a mettere in relazione le fotografie con la storia individuale: il lavoro svolto, gli affetti, le relazioni, le passioni, le esperienze che hanno segnato la vita della persona.

Non sempre, però, è possibile trovare una spiegazione. E anche questa impossibilità diventa parte del progetto.

“Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile”, racconta Migliorati. “Dove la connessione con la vita dell’autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla”.

Il soggetto più fotografato è l’altro

Tra gli elementi più significativi emersi dal laboratorio c’è un dato apparentemente semplice: molti degli scatti ritraggono altre persone, residenti e operatori.

Quelle immagini non sono state inserite nella mostra per tutelare la privacy e la dignità delle persone ritratte. Ma la loro esclusione non cancella il significato di ciò che è accaduto durante il laboratorio.

Gli ospiti, infatti, non hanno rivolto la macchina fotografica soltanto verso oggetti o spazi. Il loro sguardo ha cercato frequentemente l’altro, il volto, la presenza di una persona.

È un elemento che suggerisce una riflessione importante: anche quando la malattia modifica profondamente le capacità cognitive, il bisogno di relazione può continuare a manifestarsi attraverso forme diverse. La fotografia diventa allora non soltanto un esercizio, ma una possibile modalità di incontro.

Non tutto deve essere spiegato

Il progetto parte da una convinzione: la demenza non coincide con la cancellazione della persona. Dietro la perdita progressiva di alcune capacità possono rimanere emozioni, abitudini, tracce di esperienze, interessi e forme di comunicazione che richiedono strumenti differenti per essere riconosciute.

“Possiamo dire che la demenza non cancella la vita”, osserva Marco Trabucchi, psichiatra, direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e presidente dell’Associazione Italiana di Psicogeriatria. “Anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto”.

Da qui nasce anche una delle caratteristiche più delicate dell’iniziativa: non pretendere di attribuire necessariamente un significato univoco a ogni fotografia. Un’immagine può raccontare qualcosa di comprensibile alla luce della biografia dell’autore, oppure può rimanere un enigma.

In entrambi i casi, il progetto invita a riconoscere il valore di quello sguardo senza trasformarlo necessariamente in una spiegazione.

Una mostra per restituire alla comunità gli sguardi degli ospiti

A conclusione del percorso, una selezione degli scatti viene presentata in una mostra aperta ai familiari, ai caregiver e ai cittadini. Ogni fotografia è accompagnata da una scheda che la mette in relazione con la storia di vita del suo autore, quando questo collegamento è possibile.

L’obiettivo non è soltanto mostrare fotografie realizzate da persone con demenza, ma modificare il modo in cui quelle persone vengono guardate. Non soltanto attraverso ciò che la malattia ha progressivamente sottratto, ma anche attraverso ciò che continua a essere presente.

“Vogliamo invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d’espressione e di ascolto”, sottolinea Federico Guidoni, presidente e CEO di Clariane Italia. “Per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente”.

La fotografia, in questo senso, diventa un linguaggio accessibile proprio perché non obbliga a spiegare, ricordare o raccontare verbalmente. Chiede soltanto di guardare. E, attraverso quello sguardo, di riconoscere ancora una persona.

Una malattia che coinvolge un milione e mezzo di famiglie

“Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l’Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe, l’Italia sia il Paese dell’Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia”, commenta Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia. “Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d’espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente”.

L’obiettivo è interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibileattribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto.

Raimondo Montecuccoli

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

foggiasera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

FoggiaSera

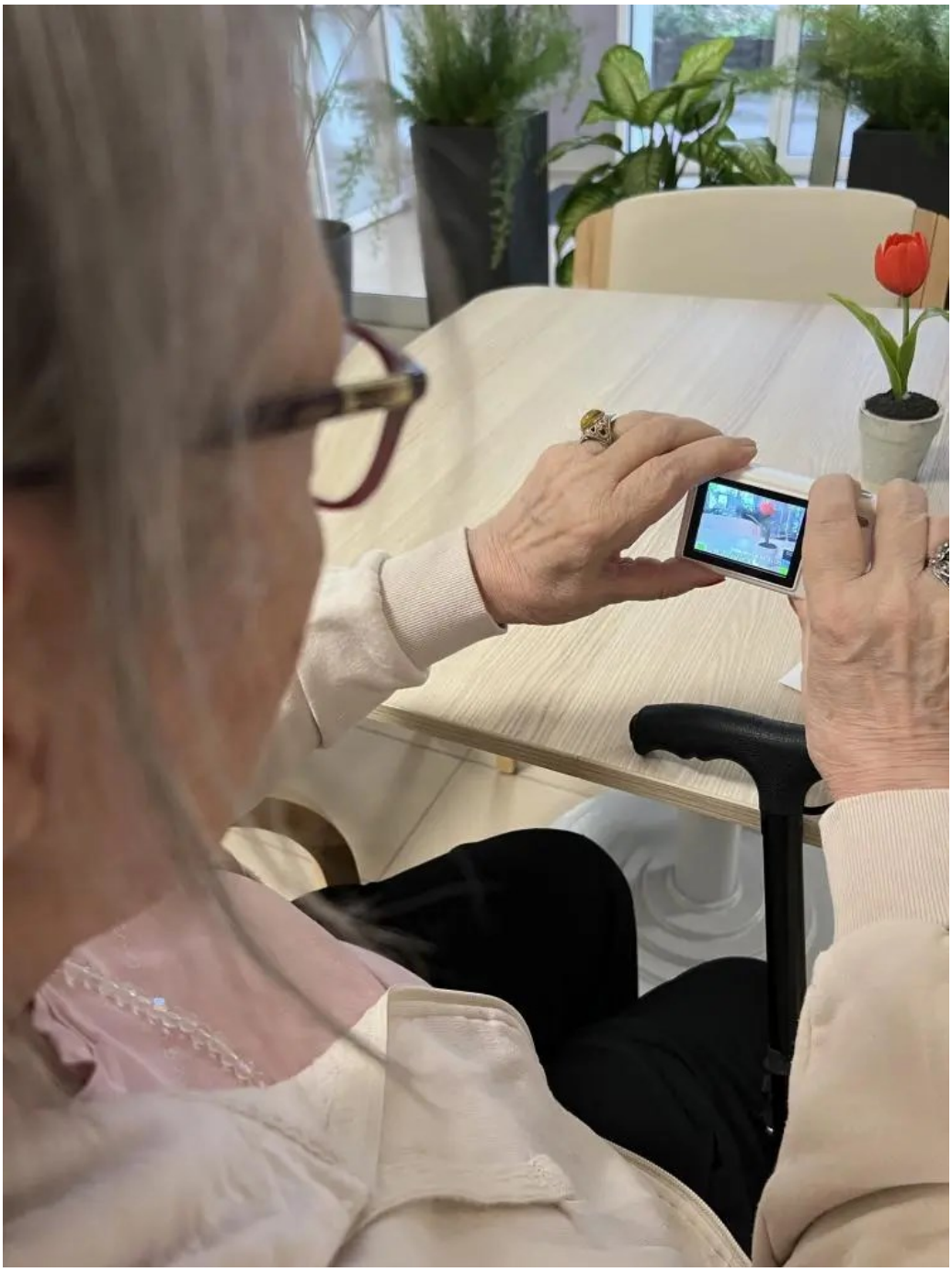
Venerdì 25 Settembre 2026 - ore 4:21

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

foggiasera.it



Nelle Rsa pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

La redazione 25/09/2026 Sanità & salute

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – il

NEWS DAL NETWORK

Scuola, l'alert di Mattarella "è leva integrazione": intanto il governo lavora a tetto stranieri e stop burqa in classe

Meloni, studenti stranieri e burqa: quanti sono e cosa prevede già la legge

Meloni punge le opposizioni: "Non cantate 'Bollo ciao'?"

Nato preparata a rispondere alla minaccia russa: "L'alleanza è pronta"

Sono tornati

Taranto: sindaco, 'stipulare patto nazionale per città, recuperare spirito costituente'

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE (Mini-Mental State Examination) e un'anamnesi sociale: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato."Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.*"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia",* commenta Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia. *"Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".*L'obiettivo è interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto."Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria.A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Condividi:

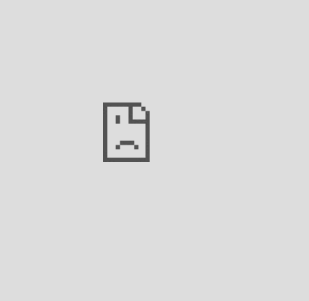
Stampa | Facebook | X | E-mail | WhatsApp

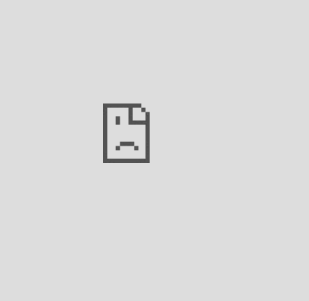
Governo: sindaco Bari, 'longevità è valore ma meglio se accompagnata da qualità'

La competitività dell'UE

E'' morto Sandro Mazzola, bandiera eterna dell''Inter

PROMO





PRECEDENTE
Foggia, centinaia di resti ossei negli ipogei dell'ex Distretto Militare

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

foggiasera.it

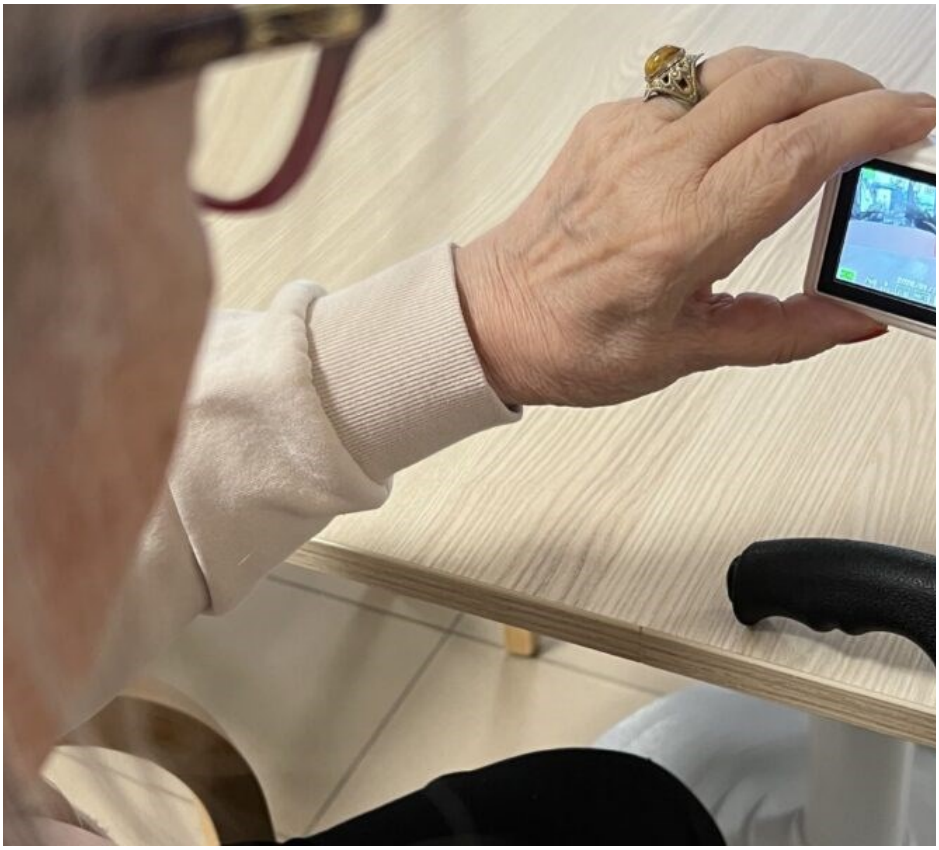
NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044
Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

Catturare il presente quando il passato sfuma, la mostra che racconta l'Alzheimer

Senza alcuna indicazione su cosa inquadrare, con la sola libertà di premere un pulsante e catturare ciò che attira il loro sguardo. Nasce con questo spirito il progetto...



By Redazione
24 Settembre 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

monzaindiretta.it

CATTURARE IL PRESENTE QUANDO IL PASSATO SFUMA, LA MOSTRA CHE RACCONTA L'ALZHEIMER

43 0

Senza alcuna indicazione su cosa inquadrare, con la sola libertà di premere un pulsante e catturare ciò che attira il loro sguardo. Nasce con questo spirito il progetto “Catturare il presente quando il passato sfuma”, promosso dal gruppo Korian per consentire agli ospiti affetti da Alzheimer e decadimento cognitivo severo di esprimersi e comunicare attraverso la fotografia digitale. L’iniziativa, nata nel 2020 da un’idea di Francesca Migliorati ed evoluta grazie al supporto del professor Angelo Vigo dell’Accademia di Belle Arti Santagiulia, ha assunto oggi una dimensione nazionale: coinvolge circa 400 anziani in 40 strutture distribuite in 6 regioni, tra cui 14 RSA lombarde.

Il percorso scientifico ed educativo si basa sulla semplicità del gesto fotografico, un’azione immediata che fa leva sulla memoria corporea e non richiede competenze tecniche. Durante i laboratori, le educatrici accompagnano i partecipanti senza condizionarne le scelte visive. Successivamente, le immagini raccolte vengono analizzate incrociandole con la storia personale degli ospiti e con la valutazione clinica e sociale del paziente, cercando di far emergere connessioni con i loro ricordi, i legami affettivi e le passioni di un tempo.

Come spiega la stessa ideatrice Francesca Migliorati, oggi referente gestione qualità della Residenza Vittoria: «Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato. Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell’autore è apparsa chiara abbiamo cercato di

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla».

Un dato significativo emerso dall'attività riguarda i soggetti ritratti: moltissimi scatti focalizzano l'attenzione sui volti di altri residenti e del personale di assistenza, evidenziando come lo sguardo degli anziani cerchi costantemente la relazione e il contatto umano. Per ragioni di riservatezza e tutela della dignità delle persone, tali immagini non sono state incluse nel percorso espositivo aperto al pubblico, ma testimoniano come la ricerca dell'altro rimanga un bisogno fondamentale.

L'impatto clinico e sociale del progetto si inserisce nel contesto della gestione dell'Alzheimer e delle demenze in Italia, Paese che registra le percentuali più alte nell'Unione Europea con oltre 1,4 milioni di pazienti. Federico Guidoni, presidente e CEO di Clariane Italia, sottolinea l'importanza di strumenti di ascolto innovativi: «Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente».

Sulla capacità della fotografia di valorizzare la memoria residua interviene anche il professor Marco Trabucchi, direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria: «Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto».

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

A conclusione del percorso, le immagini selezionate sono state allestite in una mostra aperta a familiari, caregiver e visitatori, dove ogni opera è affiancata da una scheda narrativa che la racchiude e la mette in relazione con la storia biografica del suo autore.

Condividi

Join the Conversation

0 Commenti

Accedi

Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

Notizie simili

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

monzaindiretta.it

CATTURARE IL PRESENTE QUANDO IL PASSATO SFUMA, LA MOSTRA CHE RACCONTA L'ALZHEIMER

Monza in Diretta: email: monzaindiretta@gmail.com. Powered by ilverdevafuori Torna su

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

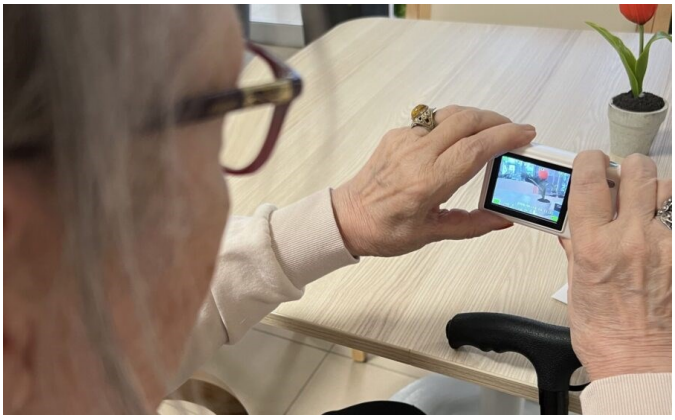
okvaldisieve.it

VALDARNO FIORENTINO

A Figline e Incisa gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo attraverso la fotografia

Un elemento emerso dal percorso riguarda inoltre la frequenza con cui gli ospiti hanno fotografato altre persone, in particolare residenti e operatori della...

Julian Zeni - 24 Settembre 2026 - 1



Una macchina fotografica per raccontare ciò che si vede, ciò che cattura l'attenzione e ciò che conserva ancora un significato personale. È il principio alla base di "Catturare il presente quando il passato sfuma", il progetto nato nel 2020 e oggi diventato un percorso nazionale promosso da Korian, che coinvolge circa 400 ospiti in 40 RSA distribuite in sei regioni italiane.

In Toscana l'iniziativa coinvolge la RSA Korian Frate Sole di Figline e Incisa Valdarno, dove gli ospiti partecipanti sono stati accompagnati in un laboratorio fotografico pensato per lasciare piena libertà di scelta su cosa fotografare. Il progetto è nato dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile della gestione qualità della Residenza Vittoria, ed è stato sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia.

Il laboratorio è rivolto a persone con diagnosi di Alzheimer o con forme severe di decadimento cognitivo. La fotografia digitale viene utilizzata come strumento immediato, che non richiede particolari competenze tecniche e può richiamare un gesto legato alla memoria

#Iscriviti alla newsletter

Nome e Cognome

Indirizzo email *

Seleziona lista (o più di una):
La quotidiana delle ore 21:00
Trisettimanale (Martedì, Giovedì, Sabato)

Articoli recenti

- A Figline e Incisa gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo attraverso la fotografia
- A Rufina il Rinascimento torna a tavola con il libro di Franco Banchi
- Pelago, dalla Regione 300mila euro per completare la rinascita del Palazzo Comunale
- Pontassieve, corso gratuito per imparare a conoscere e raccogliere i funghi
- Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno, seduta il 29 settembre 2026

Change privacy settings

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

corporea. Le educatrici accompagnano gli ospiti durante l'attività senza suggerire cosa inquadrare, lasciando che siano i partecipanti a decidere autonomamente soggetti e prospettive.

Gli scatti vengono successivamente analizzati mettendoli in relazione con la storia personale dei loro autori. Per ciascun partecipante vengono effettuate una valutazione MMSE, il Mini-Mental State Examination, e un'anamnesi sociale. L'obiettivo è cercare possibili connessioni tra le immagini, le esperienze di vita, il lavoro, gli affetti e le passioni delle persone coinvolte.

"Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti", spiega Francesca Migliorati, ideatrice del progetto. "Ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato".

Non tutti gli scatti, però, hanno necessariamente una spiegazione. In alcuni casi il collegamento con la storia dell'autore è risultato evidente, in altri più complesso, mentre alcune immagini sono rimaste prive di un'interpretazione univoca. Il progetto ha scelto di rispettare anche questa dimensione, riconoscendo che non ogni forma di espressione debba necessariamente essere tradotta o spiegata per essere accolta.

Un elemento emerso dal percorso riguarda inoltre la frequenza con cui gli ospiti hanno fotografato altre persone, in particolare residenti e operatori della struttura. Per ragioni legate alla privacy e alla tutela della dignità delle persone ritratte, queste immagini non sono state inserite nella mostra. Secondo i promotori, tuttavia, la loro presenza tra gli scatti racconta un dato significativo: lo sguardo dei partecipanti si è rivolto spesso verso gli altri, più che verso spazi vuoti.

Il progetto si inserisce nelle attività di sensibilizzazione sull'Alzheimer e sulle forme di demenza. Federico Guidoni, presidente e CEO di Clariane Italia, sottolinea la necessità di utilizzare nuovi strumenti di espressione e ascolto per riconoscere la soggettività delle persone con demenza, andando oltre ciò che la malattia ha progressivamente compromesso.

Sul valore del percorso è intervenuto anche il professor Marco Trabucchi, psichiatra, direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria. Secondo Trabucchi, anche nelle forme più avanzate di demenza possono rimanere tracce della storia personale, della memoria e dei significati costruiti nel corso della vita.

A conclusione del progetto, gli scatti selezionati realizzati dagli ospiti della RSA Korian Frate Sole saranno raccolti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni fotografia sarà accompagnata da una scheda dedicata alla storia di vita del suo autore, con l'obiettivo di restituire alle immagini il loro possibile significato e, soprattutto, dare spazio allo sguardo delle persone che le hanno realizzate.

Change privacy settings

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

ARTICOLI CORRELATI

Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno, seduta il 29 settembre 2026

Julian Zeni
22 Settembre 2026

Leggi di più

Letture al Giardino, sedici appuntamenti per riscoprire i libri che cambiano la vita

Julian Zeni
22 Settembre 2026

Leggi di più

Reggello. Gabriele Cicogni aderisce a "Italia domani – Marco Rizzo"

Julian Zeni
22 Settembre 2026

Leggi di più

Figline e Incisa Valdarno, dal 21 settembre modifiche alla viabilità per i lavori sulla cassa di espansione di Restone

Julian Zeni
18 Settembre 2026

Leggi di più

SuperEnalotto, a Figline e Incisa Valdarno centrato un 5 da oltre 84mila euro

Julian Zeni
18 Settembre 2026

Leggi di più

Figline e Incisa Valdarno, dal 21 settembre riaprono le iscrizioni ai servizi scolastici

Julian Zeni
17 Settembre 2026

Leggi di più

Change privacy settings

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044
Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 163

Affrontare l'Alzheimer con lo sguardo di chi scatta una fotografia digitale

primalamartesana.it/attualita/affrontare-lalzheimer-con-lo-sguardo-di-chi-scatta-una-fotografia-digitale

September 24, 2026

Progetto
Anche la Rsa Papa Giovanni Paolo II di Melzo è stata coinvolta nel progetto dedicato agli ospiti affetti da grave decadimento cognitivo. Le fotografie da loro scattate immortalano la loro quotidianità

Melzo ·

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di **Francesca Migliorati**, oggi responsabile qualità di Rsa Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor **Angelo Vigo** dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma". Progetto che oggi è attivo in 40 Rsa Korian di 6 regioni, tra cui la Rsa Papa Giovanni Paolo II di Melzo.

Malati di Alzheimer e fotografia digitale

Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli.

Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione Mmse (Mini-Mental State Examination) e un'anamnesi sociale: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato.

> Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato – spiega Francesca Migliorati – Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla.

Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.

> Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia – commenta **Federico Guidoni**, Presidente e CEO di Clariane Italia – Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente.

L'obiettivo è interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile attribuire un significato univoco alle immagini.

Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto.

> Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto

commenta il professor **Marco Trabucchi**, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria. A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Vuoi restare aggiornato in tempo reale sulle principali notizie locali dell'Adda Martesana? Vuoi conoscere in anteprima le nostre iniziative ed entrare a far parte della community di Primalamartesana.it – Gazzetta della Martesana – Gazzetta dell'Adda?

Allora iscriviti al nostro canale whatsapp Prima LaMartesana: è gratuito e basta un semplice click! (CLICCA QUI)

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

pugliasera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

Pugliasera

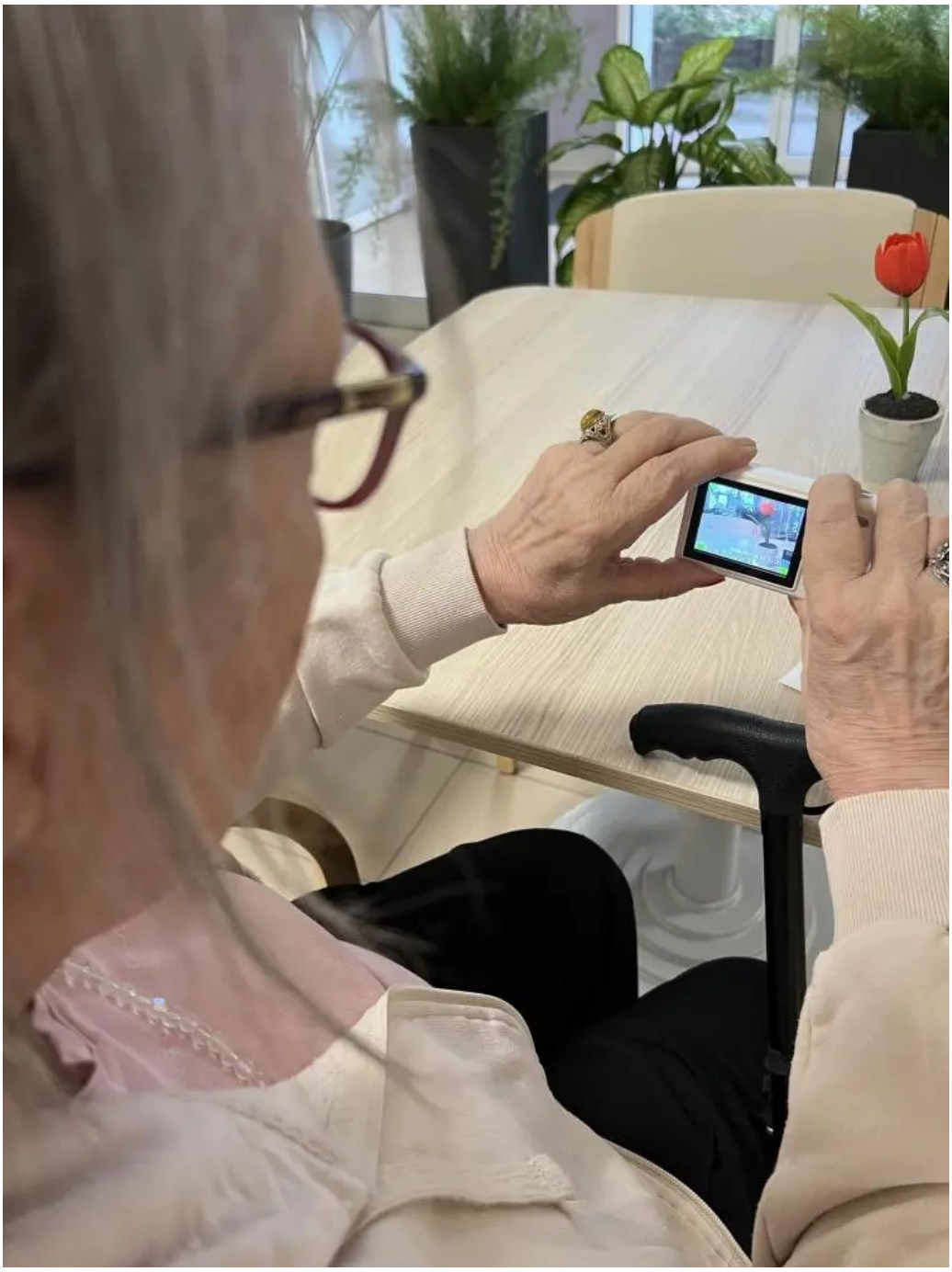
Venerdì 25 Settembre 2026 - ore 3:51

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

pugliasera.it



Nelle Rsa pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

La redazione 25/09/2026 Attualità

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – **il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6**

PROMO

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.**Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo** severo **attraverso la fotografia digitale**, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. **Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE** (Mini-Mental State Examination) **e un'anamnesi sociale**: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato."Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega **Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria**. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente."*Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia"*, commenta **Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia**. *"Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".***L'obiettivo** è **interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile** attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: **non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto**."Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor **Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria**.A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Condividi:

X | Facebook | Stampa | WhatsApp | E-mail

PRECEDENTE
Foggia, centinaia di resti ossei negli ipogei dell'ex Distretto Militare

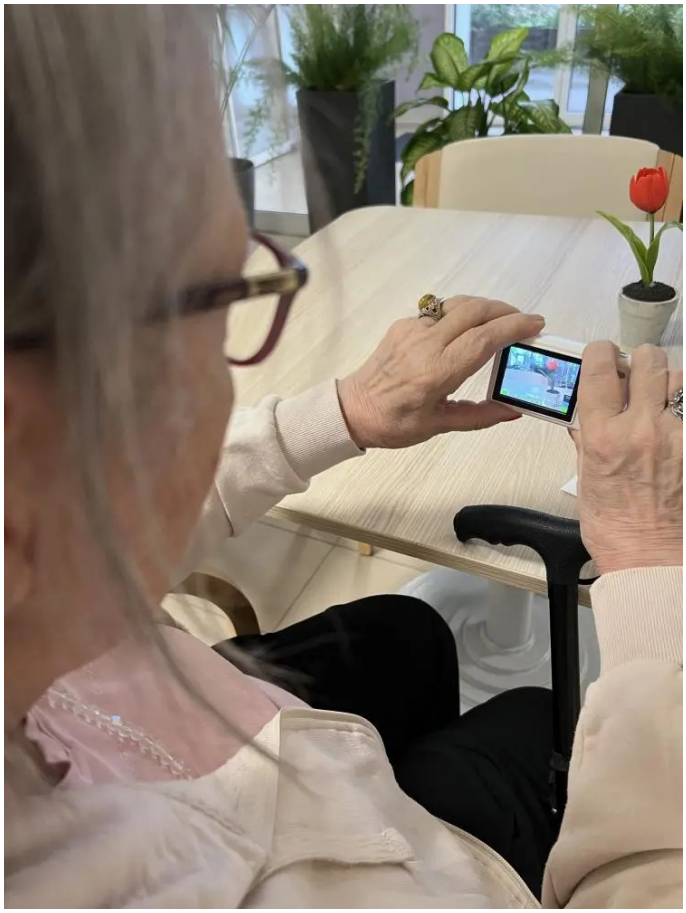
PROSSIMO
Ciclovie, dalla Regione 26 milioni per manutenzione e segnaletica digitale

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

pugliasera.it



Nelle Rsa pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

25/09/2026

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – **il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture**: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

pugliasera.it

Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.**Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo** severo **attraverso la fotografia digitale**, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. **Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE** (Mini-Mental State Examination) **e un'anamnesi sociale**: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato."Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega **Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria**. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente."*Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia"*, commenta **Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia**. *"Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente"*.**L'obiettivo** è **interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile** attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: **non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto**."Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor **Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria**.A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

pugliasera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

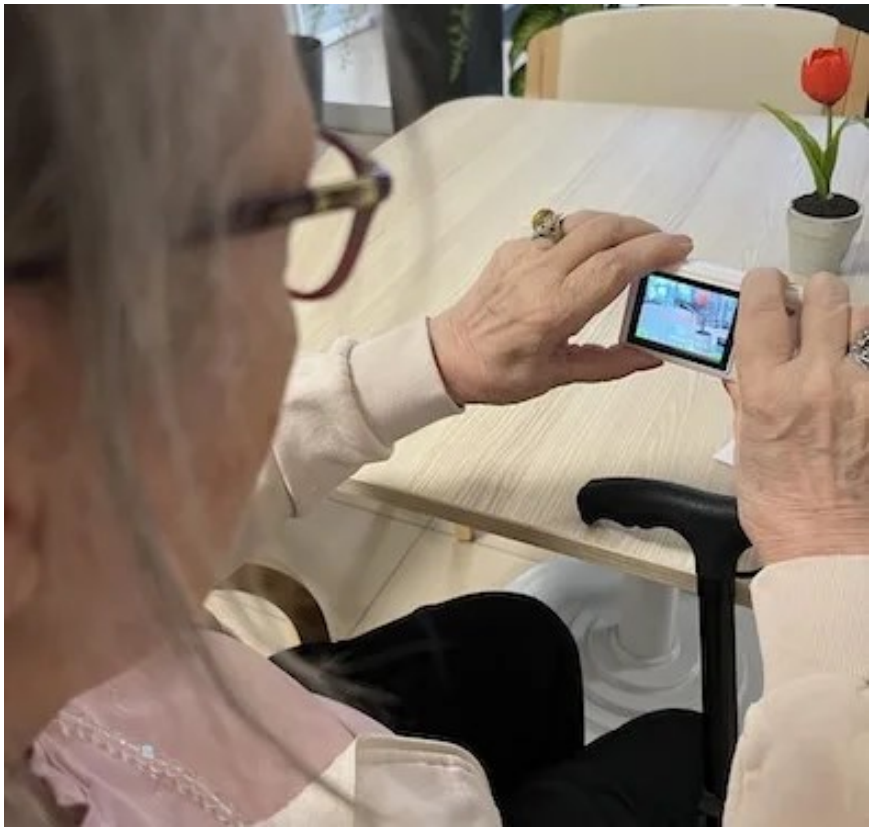
Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 129

sardegnaierioggidomani.com

Alla RSA Korian Smeralda di Padru gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

24 Settembre 2026 in **Sociale** Reading Time: 2 mins read

AA 0



Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – il progetto "Catturare il presente quando il

I NOSTRI SOCIAL

1k Followers
528 Followers

ADV

ULTIME NOTIZIE

Dopo la pausa estiva, torna l'appuntamento con la nona edizione di Jazz Club Network
24 SETTEMBRE 2026 0

Istituto Bellieni, risate e "magia" in Sassarese per il nuovo video di promozione linguistica
24 SETTEMBRE 2026
0

Colori e Radici, a Zeddiani due giorni tra arte, sapori, tradizioni e cultura del territorio
24 SETTEMBRE 2026
0

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

passato sfuma",oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Sardegna con l'RSA Smeralda di Padru (SS) che ha aderito all'iniziativa.

Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE (Mini-Mental State Examination) e un'anamnesi sociale: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato.

«Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato – **spiega Francesca Migliorati**, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria -. T*rovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla.»*

Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.

A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono stati esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è stato accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Tags: Francesca Migliorati

Share Tweet Share Pin Share Share Share
Send Send

Articoli Pertinenti

Domenica 27 settembre al Conservatorio "G. P. da Palestrina" di Cagliari l'undicesima edizione della giornata dedicata alla memoria di Roberto Pellegrini

24 SETTEMBRE 2026

0

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

tarantosera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

Tarantosera

Venerdì 25 Settembre 2026 - ore 3:52

Se fai una confidenza ad un amico e lui la racconta in giro, e scopri che è solo un tradimento di una lunga serie, la prossima volta confidagli che sei molto deluso da lui e che lo disprezzi, e vedrai che almeno per una volta terrà la confidenza per sé

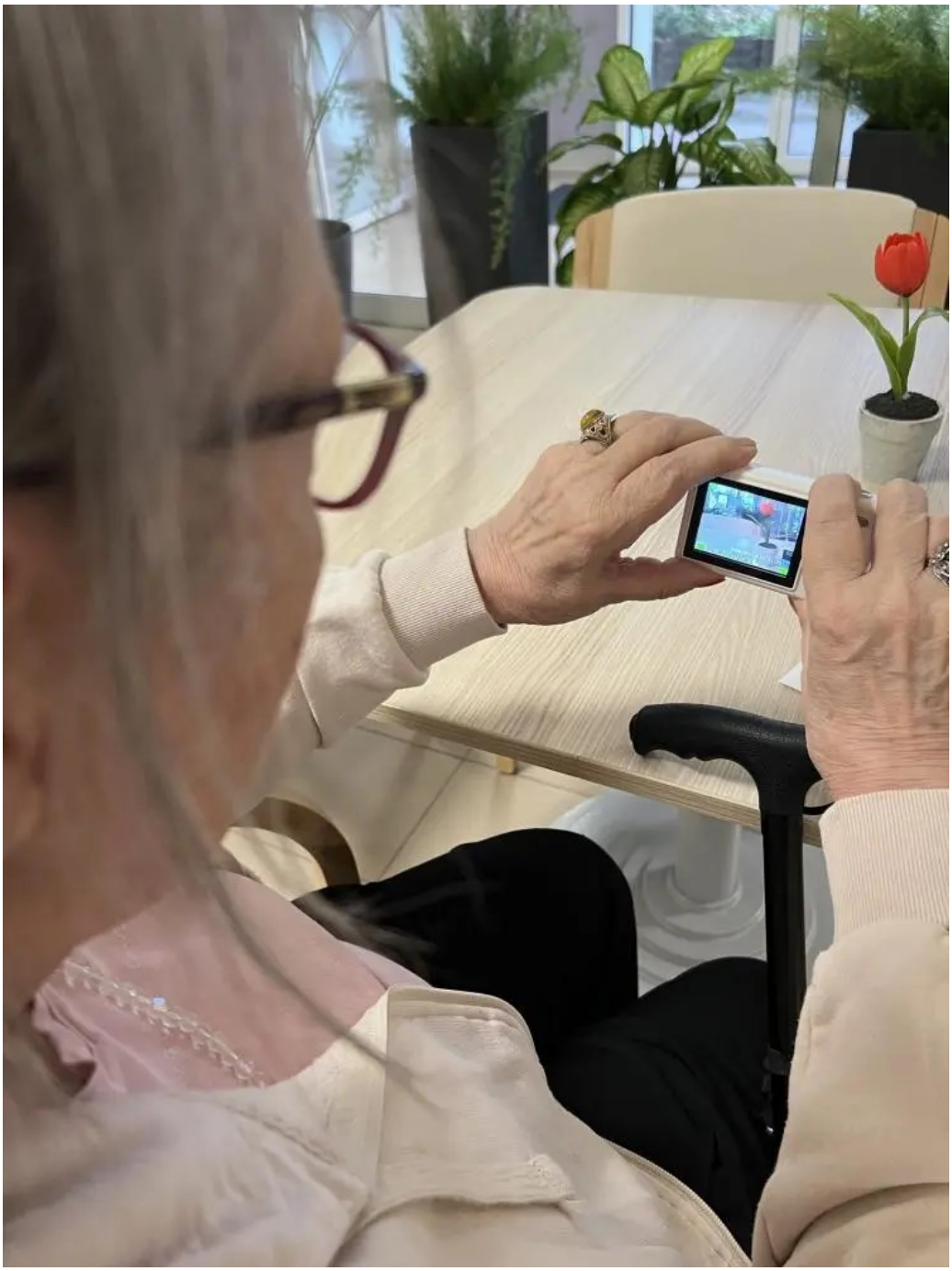
Suggerisci un aforisma | Cerca un aforisma

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

tarantosera.it



Nelle Rsa pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

La redazione 25/09/2026 Sanità & Salute

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

NEWS DAL NETWORK

Scuola, l'alert di Mattarella "è leva integrazione": intanto il governo lavora a tetto stranieri e stop burqa in classe

Meloni, studenti stranieri e burqa: quanti sono e cosa prevede già la legge

Meloni punge le opposizioni: "Non cantate 'Bollo ciao'?"

Nato preparata a rispondere alla minaccia russa: "L'alleanza è pronta"

Sono tornati

Governo: sindaco Bari, 'Longevità è valore ma meglio se accompagnata da qualità'

La competitività dell'UE

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

tarantosera.it

responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – il progetto **"Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture**: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.**Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo** severo **attraverso la fotografia digitale**, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. **Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE** (Mini-Mental State Examination) **e un'anamnesi sociale**: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato."Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega **Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria**. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.*"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia"*, commenta **Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia**. *"Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".***L'obiettivo** è **interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile** attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: **non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto**."Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor **Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria**.A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Condividi:

E'' morto Sandro Mazzola, bandiera eterna dell''Inter

Sanità, dal 21 settembre al via nuove tariffe per visite ed esami Ssn. Adeguamenti anche sui ticket

PROMO

HAI SUBITO DANNI A SEGUITO DELLA **SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO ANTI-COVID?**

PUOI OTTENERE INFORMAZIONI E ASSISTENZA LEGALE ALLA PAGINA:

https://codacons.it/vaccini-anticovid/

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

tarantosera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

Stampa Facebook X WhatsApp E-mail

PRECEDENTE
Ex Ilva, confermato lo spegnimento: la sentenza certifica il fallimen...

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

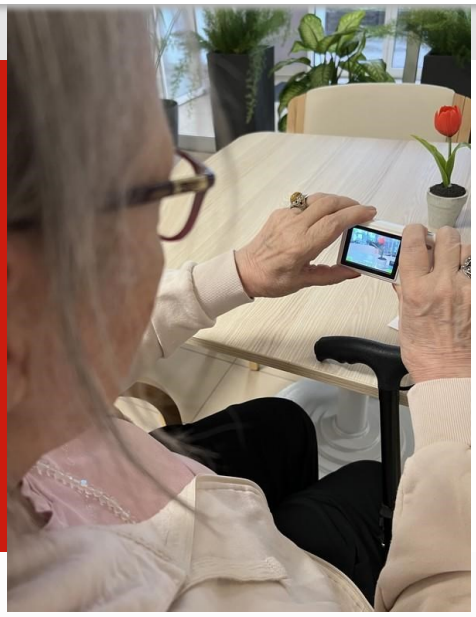
terracinanotizie.net

NELLE RSA KORIAN DI VILLA AZZURRA E DEL LAZIO GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

Nelle RSA Korian di Villa Azzurra e del Lazio gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

Il progetto 'Catturare il presente quando il passato sfuma' mette una macchina fotografica nelle mani di ospiti con demenza e li lascia liberi di raccontare ciò che vedono

di La Redazione • 24/09/2026 • Comunicati Stampa



Condividi su:

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce - nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia - il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma",oggi attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui il Lazio con ben 10 strutture: RSA Campus Guidonia, Parco delle Rose, Residenza Aurelia, Residenza Olimpia, San Luigi Gonzaga, Villa Azzurra, Villa Benedetta, Villa Carla, Villa Sacra Famiglia e Villa Silvana che hanno aderito all'iniziativa.

Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE (Mini-Mental State Examination) e un'anamnesi sociale: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti - lavoro, legami, passioni - che gli operatori hanno provato a leggerne il significato.

"

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

> *Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", **spiega Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria**. - Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla.*

Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.

Le strutture del Lazio coinvolte sono: tra queste, RSA Campus Guidonia (RM), Parco delle Rose (RM), Residenza Aurelia (RM), Residenza Olimpia (RM), San Luigi Gonzaga (RM), **Villa Azzurra a Terracina** (LT), Villa Benedetta (VT), Villa Carla ad Aprilia (LT), Villa Sacra Famiglia (RM) e Villa Silvana ad Aprilia (LT).

Condividi su:

Articolo precedente

Norcia sui problemi degli istituti scolastici cittadini: Giannetti taglia l'assistenza, sostegno a genitori e alunni

Seguici su Facebook

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044
Data pubblicazione: 24/09/2026
Apri il link
Ave: €. 129

Nelle RSA Korian del Lazio gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

tusciatimes.eu/nelle-rsa-korian-del-lazio-gli-ospiti-con-alzheimer-raccontano-il-mondo-con-la-fotografia

Redazione September 24, 2026

Il progetto ‘Catturare il presente quando il passato sfuma’ mette una macchina fotografica nelle mani di ospiti con demenza e li lascia liberi di raccontare ciò che vedono Nato nel 2020, oggi è un progetto nazionale Korian: coinvolge circa 400 ospiti in 40 RSA di 6 regioni

In Lazio coinvolte 10 RSA Korian: gli scatti degli ospiti esposti in una mostra dedicata a familiari, caregiver e visitatori Roma, 24 settembre 2026 – Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell’Accademia di Belle Arti Santagiulia – il progetto “Catturare il presente quando il passato sfuma”,oggi attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui il Lazio con ben 10 strutture: RSA Campus Guidonia, Parco delle Rose, Residenza Aurelia, Residenza Olimpia, San Luigi Gonzaga, Villa Azzurra, Villa Benedetta, Villa Carla, Villa Sacra Famiglia e Villa Silvana che hanno aderito all’iniziativa.

Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE (Mini-Mental State Examination) e un’anamnesi sociale: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato.

“Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato”, spiega Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria. “Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell’autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla”.

Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.

"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe[1], l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia", commenta Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia. "Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".

L'obiettivo è interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibileattribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto.

"Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria.

A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

brindisivera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

BrindisiVera

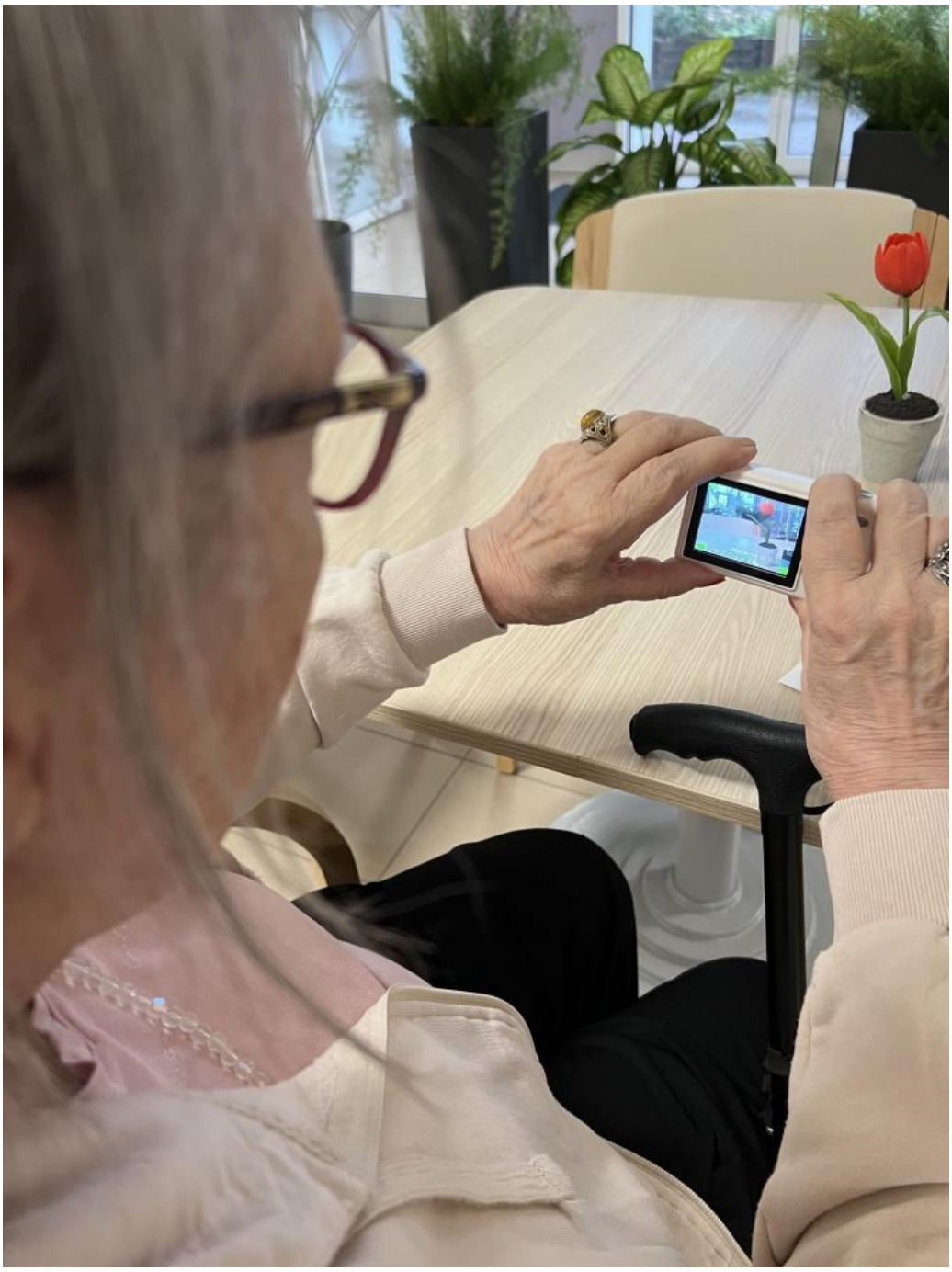
Venerdì 25 Settembre 2026 - ore 5:21

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

brindisivera.it



Nelle Rsa pugliesi gli ospiti con Alzheimer raccontano il mondo con la fotografia

La redazione 25/09/2026 Sanità & Salute

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi

NEWS DAL NETWORK

Scuola, l'alert di Mattarella "è leva integrazione": intanto il governo lavora a tetto stranieri e stop burqa in classe

Meloni, studenti stranieri e burqa: quanti sono e cosa prevede già la legge

Meloni punge le opposizioni: "Non cantate 'Bollo ciao'?"

Nato preparata a rispondere alla minaccia russa: "L'alleanza è pronta"

Sono tornati

Taranto: sindaco, 'stipulare patto nazionale per città, recuperare spirito costituente'

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE (Mini-Mental State Examination) e un'anamnesi sociale: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato."Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.*"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia"*, commenta Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia. *"Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".*L'obiettivo è interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto."Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria.A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Condividi:

Governo: sindaco Bari, 'longevità è valore ma meglio se accompagnata da qualità'

La competitività dell'UE

E'' morto Sandro Mazzola, bandiera eterna dell''Inter

PROMO

HAI SUBITO DANNI A SEGUITO DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO ANTI-COVID?

PUOI OTTENERE INFORMAZIONI E ASSISTENZA LEGALE ALLA PAGINA:

https://codacons.it/vaccini-anticovid/

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

brindisivera.it

NELLE RSA PUGLIESI GLI OSPITI CON ALZHEIMER RACCONTANO IL MONDO CON LA FOTOGRAFIA

Stampa X Facebook WhatsApp E-mail

PRECEDENTE
Riserva di Torre Guaceto: schiuse 229 uova di Caretta caretta

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 135

telebari.it

Aggiungi Telebari alle tue fonti preferite e ricevi più notizie locali nei risultati Google.

Seguici su Discover

Leggi anche

'Granello d'oro' alle spiagge pugliesi accessibi sostenibi ed eco: la più premiata è a Monopoli

25 SETTEMBRE 2026

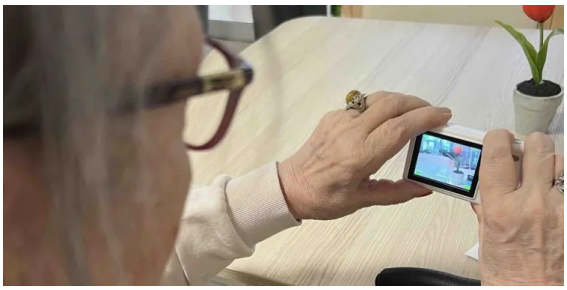
Persone con Alzheime raccontar il mondo con la macchina fotografic laboratori nelle Rsa pugliesi

25 SETTEMBRE 2026

'Un caffè con...' Nicola, storico bidello della scuola Balilla a Madonne "Ricordo tutti i

Persone con Alzheimer raccontano il mondo con la macchina fotografica: laboratorio nelle Rsa pugliesi

di La Redazione — 25 Settembre 2026 AA



© Riproduzione riservata

Condividi Twitta Invia

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.

Newsletter

Iscriviti gratuitamente alla nostra mailing list per ricevere aggiornamenti giornalieri direttamente nella tua casella di posta!

Tuo nome

Email

Quotidiano

Procedendo accetti la privacy policy

ISCRIVITI

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 135

telebari.it

bimbi" – VIDEO

25 SETTEMBRE 2026

Furgone contro camion sulla statale 16, muore sul colpo 48enne di Adelfia: corpo estratto dalle lamiere

24 SETTEMBRE 2026

Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE (Mini-Mental State Examination) e un'anamnesi sociale: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato.

"Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".

Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.

"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.430.000 persone che convivono con questa patologia", commenta

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia. “Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d’espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente”.

L’obiettivo è interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto.

“Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un’affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto”, commenta il professor Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell’Associazione Italiana di Psicogeriatria.

A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Può **interessarti**

- **‘Granello d’oro’ alle spiagge pugliesi accessibili, sostenibili ed eco: la più premiata è a Monopoli**
- **‘Un caffè con…’ Nicola, storico bidello della scuola Balilla a Madonnella: “Ricordo tutti i bimbi” – VIDEO**
- **Tetto stranieri a scuola, la lezione di Japigia: “Tablet con traduttore ed eventi per l’integrazione”**

© Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata.

Vuoi leggere più notizie di Telebari su Google?

Aggiungici alle tue fonti preferite: Google potrà mostrarti più spesso le nostre notizie nei risultati.

Aggiungi Telebari alle fonti preferite

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 135

telebari.it

La Redazione

La Redazione di Telebari segue le notizie di cronaca, attualità, sport ed eventi da Bari e dalla Puglia.

Leggi anche

A Bari uno spazio da dedicare ai bimbi di Gaza, solo Futuro Nazionale vota contro: "Inaccettabile"
24 SETTEMBRE 2026

Bari, dopo 9 anni la pineta San Francesco torna ad avere un chiosco: aggiudicata la concessione
24 SETTEMBRE 2026

Bari, le pagelle del centrodestra sugli assessori di Leccese: tra i bocciati Grasso e Perlino – VIDEO
24 SETTEMBRE 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

tv6onair.com

Puglia

TV6onAIR – Persone da Alzheimer raccontano il globo da la vettura fotografica: fucina nelle Rsa pugliesi

Translate »

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

tv6onair.com

da la vettura fotografica: fucina nelle Rsa pugliesi

40 minuti fa

3 minuti di lettura

Una macchina fotografica in mano e nessuna indicazione su cosa inquadrare. È così che nasce – nel 2020, dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, e sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia – il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", oggi è attivo in 40 RSA Korian di 6 regioni, tra cui la Puglia con 8 strutture: tra queste, le RSA Il Focolare (BR), Nuova Fenice – Noicattaro (BA), San Domenico – Cavallino (LE), San Gabriele (BA), Villa Giovanna (BA), Villa Iris Mesagne – Mesagne (BR), Villa Iris Trepuzzi – Trepuzzi (LE), Villa Marica (BA), che hanno aderito all'iniziativa.

Il laboratorio coinvolge gli ospiti con diagnosi di Alzheimer o decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale, perché è un gesto intuitivo, che appartiene alla memoria corporea e restituisce immagini nitide senza richiedere alcuna competenza tecnica. Le educatrici accompagnano i partecipanti senza mai influenzarli. Raccolti gli scatti, per ogni persona vengono effettuate una valutazione MMSE (Mini-Mental State Examination) e un'anamnesi sociale: è incrociando le immagini con la storia di vita dei pazienti – lavoro, legami, passioni – che gli operatori hanno provato a leggerne il significato.

"Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega Francesca Migliorati, ideatrice del progetto e Referente Gestione Qualità della Residenza Vittoria. "Trovare un messaggio dietro allo scatto è stato in alcuni casi immediato, in altri più difficile, in altri ancora impossibile. Dove la connessione con la vita dell'autore è apparsa chiara abbiamo cercato di interpretarla; dove è rimasta un mistero, abbiamo scelto di rispettarla".

Una parte consistente degli scatti raccolti ritraeva i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone quelle immagini non sono state esposte: un'assenza che toglie calore al percorso espositivo, ma che dice qualcosa di importante. Gli ospiti non hanno fotografato spazi vuoti, il loro sguardo ha cercato costantemente l'altro. È la solitudine, non la demenza, a impoverire l'ambiente.

"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile, nonostante oggi, come confermano i dati di Alzheimer Europe1, l'Italia sia il Paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di persone con demenza rispetto alla popolazione totale, con oltre 1.420.000 persone che convivono con questa patologia", commenta Federico Guidoni, Presidente e CEO di Clariane Italia. "Con questo progetto, nato dal brillante lavoro di

Translate »

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Francesca Migliorati, vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente".

L'obiettivo è interpretare e leggere ogni scatto alla luce della storia personale degli ospiti, anche se non è sempre possibile attribuire un significato univoco alle immagini. Proprio questo rappresenta uno degli elementi più importanti del progetto: non tutto ciò che una persona comunica deve necessariamente essere tradotto o spiegato per poter essere accolto e riconosciuto.

"Possiamo dire che la demenza non cancella la vita. È un'affermazione coraggiosa, ma chi ha contatto ogni giorno con le persone ammalate lo sa: anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto", commenta il professor Marco Trabucchi, psichiatra, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e Presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria.

A conclusione del progetto, gli scatti selezionati degli ospiti sono esposti in una mostra aperta a familiari, caregiver e cittadini. Ogni scatto è accompagnato da una scheda che lo mette in relazione con la storia di vita del suo autore.

Source link

Condividere

TV6onAIR - Furti nelle chiese: isolato dalla Polizia nella Basilica a portare via soldi dalla delle offerte

TV6onAIR - Uccise a forbiciate il correlativo sanguisuga: "Non aveva più soldi per vivere"

articoli Correlati

Translate »

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 121

TV6ONAIR – PERSONE DA ALZHEIMER RACCONTANO IL GLOBO DA LA VETTURA FOTOGRAFICA: FUCINA NELLE RSA PUGLIESI

TV6onAIR – 'Granello d" alle spiagge pugliesi accessibili, sostenibili ed : la più in là premiata è a Monopoli

1 ora fa

TV6onAIR – Aggressioni e minacce per di più ricattare ricchezza, tre misure cautelari

2 ore fa

TV6onAIR – 'Un marrone da...' Nicola, accaduto bidello della dottrina Balilla a Madonnella: "Ricordo tutti i bimbi"

3 ore fa

Translate »

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 126

valdarno24.it

ascerà in Valdarno

Una comunità che cresce, insieme, da generazioni

ACI Officina Autorizzata soccorso stradale
OFFICINA Autosole
RIPARAZIONI AUTOVEICOLI s.n.c.
di Gonnelli Gabriella e Pasquini Romano
Via Primo Levi, 3 REGGELLO (FI)
Uscita Autostrada A1
t. 055 863007 - f. 055 8662407
officinaautosole@val.it
USCITA AUTOSTRADA A1

A Figline la fotografia diventa uno strumento per raccontare il mondo oltre l'Alzheimer

Settembre 25, 2026 08:30

Articoli correlati

Scire, a Palomar tre nuovi corsi gratuiti per adulti: dagli scacchi alla lingua cinese fino alla scrittura autobiografica

Eventi San Giovanni Valdarno

Settembre 25, 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 126

valdarno24.it

A FIGLINE LA FOTOGRAFIA DIVENTA UNO STRUMENTO PER RACCONTARE IL MONDO OLTRE L'ALZHEIMER

Redazione

Eventi | Figline e Incisa Valdarno

Una macchina fotografica nelle mani di una persona con Alzheimer, senza indicazioni su cosa fotografare e senza suggerimenti su dove rivolgere l'obiettivo. Da questo gesto semplice nasce un percorso per provare a comprendere cosa resta dello sguardo, delle emozioni e dei ricordi di chi vive con una forma di demenza. È il progetto "Catturare il presente quando il passato sfuma", iniziativa nata nel 2020 e oggi diventata un progetto nazionale di Korian, attivo in 40 RSA di sei regioni italiane, tra cui la Toscana con la RSA Korian Frate Sole di Figline e Incisa Valdarno. Il laboratorio coinvolge ospiti con diagnosi di Alzheimer o con decadimento cognitivo severo attraverso la fotografia digitale.

Alzheimer, a Figline Incisa una serata per conoscere la malattia e aiutare le famiglie
Eventi | Figline e Incisa Valdarno
Settembre 24, 2026

San Giovanni, giovani ed Europa: Serena Angioli presenta al Convento di Montecarlo il suo nuovo libro
Eventi | San Giovanni Valdarno
Settembre 24, 2026

Da New York a San Giovanni: il rock d'oltreoceano sbarca al circolo ARCI Marzocco
Eventi | San Giovanni Valdarno
Settembre 23, 2026

A Montevarchi si parla di matematica attraverso la figura del francescano Mariotto Guiducci
Eventi | Montevarchi
Settembre 23, 2026

La poesia incontra la natura: sabato 26 settembre la "Passeggiata poetica notturna tra le Balze"
Castelfranco-Piandiscò | Eventi
Settembre 23, 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 126

valdarno24.it

A FIGLINE LA FOTOGRAFIA DIVENTA UNO STRUMENTO PER RACCONTARE IL MONDO OLTRE L'ALZHEIMER

Non sono richieste competenze tecniche: fotografare è considerato un gesto intuitivo, legato alla memoria corporea, che consente alla persona di scegliere autonomamente ciò che vuole fermare attraverso un'immagine. Le educatrici accompagnano i partecipanti nel percorso senza influenzarne le scelte..Una volta raccolti gli scatti, per ciascun partecipante vengono effettuate una valutazione MMSE (Mini-Mental State Examination) e un'anamnesi sociale. Le fotografie vengono quindi osservate e messe in relazione con la storia personale degli ospiti, con il loro passato professionale, i legami familiari, le passioni e le esperienze vissute, nel tentativo di comprendere il significato delle immagini.

Cooperativa Agricola Forestale
Alto Valdarno
Da oltre 40 anni al servizio dell'ambiente

Il progetto è nato dalla tesi di laurea di Francesca Migliorati, oggi responsabile qualità di RSA Vittoria Korian, ed è stato sviluppato sotto la guida del professor Angelo Vigo dell'Accademia di Belle Arti Santagiulia. "Abbiamo scelto la fotografia perché fotografare è un gesto immediato e sicuro, che fa ancora parte della memoria corporea dei nostri ospiti. E perché ci aiuta a vedere attraverso i loro occhi: che cosa vedono, che cosa cattura la loro attenzione, che cosa reputano degno di essere fotografato", spiega

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044
Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 126

Migliorati. Non sempre, però, è possibile trovare una spiegazione precisa dietro ogni immagine. In alcuni casi il collegamento con la storia dell'autore è apparso immediato, in altri è risultato più complesso e in altri ancora non è stato possibile individuare un significato univoco. Anche il rispetto del mistero rappresenta, in questo senso, una parte del progetto.

Una parte significativa delle fotografie realizzate dagli ospiti ritraeva infatti i volti di altri residenti e degli operatori. Per tutelare la privacy e la dignità delle persone, questi scatti non sono stati inseriti nell'esposizione finale. Un elemento che, secondo i promotori, restituisce comunque un dato significativo sul modo in cui gli ospiti hanno utilizzato la macchina fotografica: il loro sguardo si è rivolto frequentemente verso le altre persone e non verso spazi vuoti. Il progetto punta così a spostare l'attenzione dalla malattia alla persona, cercando di valorizzare ciò che continua a essere presente anche quando il decadimento cognitivo rende più difficile comunicare e conservare i ricordi.
"Clariane Italia da sempre si impegna per sensibilizzare e generare interesse verso una malattia come l'Alzheimer, che troppo spesso resta invisibile", sottolinea Federico Guidoni, presidente e CEO di Clariane Italia, richiamando i dati di Alzheimer Europe secondo cui l'Italia presenta la percentuale più alta di persone con demenza rispetto alla popolazione totale tra i Paesi dell'Unione Europea, con oltre 1,43 milioni di persone che convivono con la patologia.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 126

valdarno24.it

A FIGLINE LA FOTOGRAFIA DIVENTA UNO STRUMENTO PER RACCONTARE IL MONDO OLTRE L'ALZHEIMER

"Con questo progetto – aggiunge Guidoni – vogliamo quindi invitare le persone a entrare in relazione con i pazienti e a riconoscerne le soggettività grazie a nuovi strumenti d'espressione e di ascolto, per guardare non soltanto ciò che la malattia ha sottratto, ma anche tutto ciò che è ancora presente". L'obiettivo non è quindi attribuire necessariamente un spiegazione a ogni fotografia, ma provare a leggerla alla luce della storia individuale della persona che l'ha realizzata. Anche quando questo non è possibile, lo scatto mantiene il proprio valore come forma di espressione.

"Possiamo dire che la demenza non cancella la vita", osserva il professor Marco Trabucchi, psichiatra, direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia e presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatria. "Anche nelle situazioni più difficili, in cui la povertà del pensiero sembrerebbe

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

id: 000001044

Data pubblicazione: 25/09/2026
Apri il link
Ave: €. 126

valdarno24.it

dominare, nella mente della persona restano tracce di vita, di significato, di memoria. Qualcosa che non è ancora del tutto perduto".

Valdarno24 è una testata registrata al tribunale di Arezzo (Reg.T.A. 8/95, 3 maggio 1995). Direttore Responsabile: Marco Corsi

leggi la nostra Privacy Policy e Cookie Policy

SEZIONI
Attualità
Cronaca
Focus
Edizioni Locali
Eventi
Focus
Politica
Sport
Contatti

EDIZIONI LOCALI
Bucine
Castelfranco-Piandiscò
Cavriglia
Figline e Incisa Valdarno
Laterina Pergine Valdarno
Loro Ciuffenna
Montevarchi
Reggello
Rignano
San Giovanni Valdarno
Terranuova Bracciolini

SEGUICI SUI SOCIAL

Arno Edizioni Srl ©2026 all rights reserved

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario